LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1. Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire [illegible] - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

I LAVORI PARLAMENTARI

Il programma del far nulla — Le reali intenzioni del Gabinetto — Lo scoglio grave degli sgravi. — L'Italia divisa in due.

(Per telefono alla Stampa).

ROMA, 9, ore 18,15.

A Montecitorio da tre giorni a questa parte corre una voce ch'io v'ho già segnalata fugacemente, ma sulla quale conviene fermarsi un istante, perchè essa caratterizza la situazione parlamentare in questo momento. E' voce generale, anzi generalissima che oramai non si farà più nulla, dopo il passaggio alla seconda lettura del disegno per l'ordinamento giudiziario, e che tutti gli altri disegni importanti saranno messi con bel garbo a dormire. Non avete un'idea della diffusione che ha preso questa credenza e della tenacia con cui essa è ripetuta. Per dirvene una, ieri incontrai nella sala dei Passi Perduti il Salandra; gli domandai quando a un dipresso avrebbe ultimato la relazione sul divorzio. Egli gentilmente mi spiegò che la Giunta deve innanzi deliberare sopra alcuni punti rimasti in sospeso, circa la ricerca della paternità: mi soggiunse che questo sarebbe stato fatto in marzo; ch'egli avrebbe scritto la relazione durante le vacanze di Pasqua, eppoi malinconicamente mi disse: « Io la farò la relazione, ma già tanto si sa che rimarrà agli archivi! »

Poco dopo vidi uno dei deputati ministeriali, che fa parte della Giunta degli sgravi, e dopo avermi spiegato il perchè e il come questa non fa un passo, mi disse: « Già il partito che vincerà sarà quello di non fare nulla e di rimandare tutto a novembre ». E finalmente, un terzo deputato ministeriale, e di cui si è assai parlato nella tornata di sabato, diceva con me e con altri ch'è vana illusione credere che il disegno per l'ordinamento giudiziario andrà in fondo. « Dopo il passaggio alla seconda lettura, non si farà altro ».

E' curioso che coloro i quali sostengono questo si dànno aria di gente che crede o sa d'interpretare le idee, i desiderii, le aspirazioni del Ministero. Questo proposito di far nulla è annunziato come quello che fa più comodo al Gabinetto, e che deve maggiormente piacergli. O perchè, dicono, il Ministero dovrebbe prendersi tanti fastidi! Ora la Commissione può tirare innanzi fino al 3 o al 4 aprile; dopo, avremo una lunga vacanza fino a mezzo maggio e forse più in là: dopo i bilanci, qualche leggina, e le vacanze al 30 giugno. Il Ministero è in una botte di ferro, nessuno pensa ad attaccarlo; non c'è neppure il più lontano pericolo di crisi ministeriale: che cosa può sperare, desiderare di più e di meglio il Gabinetto!

Questa prospettiva d'arrivare a novembre senza far nulla è messa innanzi come una cosa che contenta tutti, e sopratutto poi quelli che vorrebbero non essere obbligati a dire sì o no pel divorzio; e siccome si crede sempre quello che si desidera, si batte e ribatte che proprio non si farà nulla.

Non ho nessuna difficoltà di confessarvi che, a furia di sentirmi ripetere questo antifona da tanti e di tutti i partiti, ho finito non dico per crederci anch'io, ma per supporre che in fondo ad essa potesse esservi qualche cosa di vero. Effettivamente l'idea di non far nulla ha sempre moltissime e numerose attrattive. Che se ne sieno lasciati sedurre, ho pensato, anche i ministri? Ma poichè la lunga esperienza ha fatto di me un vero San Tommaso, ho stimato ben fatto di assumere informazioni autentiche e sicure. Oggi le ho avute, e sono in grado di assicurarvi che a Montecitorio possono dire quello che vogliono e fantasticare quanto loro pare e piace, ma il Ministero è fermissimo, tenacissimo nel mantenere il suo programma e nel volere che la Camera sovr'esso deliberi prima che sia chiusa la sessione. Il presidente del Consiglio ha per costume di fare una cosa alla volta. Ora è assorbito dal disegno per l'ordinamento giudiziario; ma non dimentica gli altri due grossi problemi, sgravi e divorzio, e se li lascia per un momento quasi in disparte, è solo perchè sa che non gli mancherà il tempo di occuparsene. Egli ha tutto il suo piano, e vi sto mallevadore che intende di attuarlo.

La discussione dell'ordinamento giudiziario, se non potrà essere finita per la sera del 14, lo sarà certo per quella del 21: Zanardelli domanderà alla Camera che il disegno sia mandato agli Uffici; forse proporrà che ciascun Ufficio nomini due commissari; darà battaglia campale per la scelta della Giunta e potete essere sicuri che porrà ogni maggiore diligenza per vincerla. Poscia si metterà ai fianchi della Commissione perchè nel tempo prescritto dal regolamento, quando si tratta del metodo della lettura, la relazione sia pronta.

Il vero motivo che induce Zanardelli a preferire questo metodo all'altro degli Uffici, è appunto questo: che alla discussione degli articoli si deve arrivare trenta giorni dopo deliberato il passaggio alla seconda lettura: così le Commissioni non hanno modo di seppellire le proposte di legge col pretesto di studiarle.

Pel 5 o pel 6 maggio la relazione dovrà dunque essere presentata alla Camera e per la seconda metà di quel mese gli articoli dovranno essere discussi.

Quanto agli sgravi, la difficoltà è una sola, e nasce dall'aver cacciato in mezzo a questa proposta di legge l'idea che si deve fare qualche cosa di speciale pel Mezzogiorno e dall'aver dato alla questione un aspetto ultra-regionale. Io credo di non dirvi nulla di nuovo annunziandovi che di questo novissimo aspetto della questione il presidente del Consiglio è seccatissimo. Non egli certo manderà una carta da visita a quei deputati ministeriali che fan parte della Giunta e che ora ne intralciano l'opera, dichiarando ch'essi non possono affrontare i loro elettori, o parer meno zelanti dei loro interessi di quel che si mostrino i socialisti. La questione degli sgravi nulla ha a che fare col Mezzogiorno, al quale si è provveduto e si vuol provvedere con altri mezzi: e il confondere le due cose insieme è atto inconsulto ed irragionevole. Che ciò sia avvenuto duole immensamente al presidente del Consiglio: nondimeno, a tutt'oggi egli non dispera di trovare una via per la quale anche i deputati meridionali ministeriali accettino il disegno del Gabinetto.

A questo appunto intenderà, non appena sarà stata nominata, la Giunta pel riordinamento giudiziario. E metodico come egli è, credo che se ne potrà occupare di proposito negli ultimi giorni di marzo o nei primi di aprile. Adunque neppure per gli sgravi il criterio del far nulla entra nella mente dell'onorevole Zanardelli.

Solo in un caso, che a me preme di segnalarvi fin da ora, il progetto potrebbe davvero esser messo da parte: cioè qualora, malgrado la miglior buona volontà, malgrado tutti gli sforzi dello Zanardelli o di altri, si vedesse che non c'è modo di evitare il pericolo che la Camera si divida in due: Nord e Sud, e che avvenisse in grande quello che è occorso in piccolo nella Giunta, dove De Marinis e Abignente, contrarissimi al progetto Sonnino, hanno votato col Montagna, per spirito regionale.

Invero la mia opinione personale è che questo pericolo sarà tanto più facilmente superato quanto più la Camera mostrerà animo risoluto ad affrontarlo. Ma io posso sbagliarmi. Il fatto però è che il presidente del Consiglio ritiene fermamente che in nessun caso mai si deve mettere la Camera in condizione di dividersi spiccatamente in meridionali e settentrionali. Sa benissimo che, posta pure la questione così, la vittoria numerica resterebbe a lui; ma sente o crede che dinanzi alla storia la sua sarebbe una vera disfatta, capace di produrre le più amare conseguenze. Non vuole saperne assolutamente; perciò cerca e vuol trovare meridionali che accettino il disegno di legge indipendentemente da provvedimenti di sgravi speciali pel Mezzogiorno, che non possono trovarvi sede opportuna. Non permetterà che la legge sia discussa alla Camera fino a che non avrà raggiunto l'intento. Ed è forse perchè il raggiungerlo può non essere nè facile nè sollecito che l'on. Zanardelli prevede, non già che non si farà nulla, ma che i lavori della Camera possono durare anche sino al 20 luglio. In conclusione, nelle alte sfere e nelle più competenti, di tutto, di tutto si parla, fuorchè *di far nulla*. Bisognerà bene che i deputati si rassegnino invece a far molto.... se pure non vogliono fare una crisi ministeriale.

S.

Accogliamo con piacere le notizie del nostro S., sulla ferma intenzione dell'on. Zanardelli di fare qualche cosa.

Non vorremmo però che neppure quel timore del Nord e del Sud fosse all'ultimo il ripiego del Governo per cansare la questione degli sgravi, perchè anche in questo caso la responsabilità cadrebbe direttamente sul Governo, perchè a lui spetta precisamente fare proposte legislative tali da corrispondere equamente agli interessi del Nord e del Sud. Se il Ministero non sapesse evitare questo pericolo, vorrebbe dire che la sua influenza sugli stessi amici è poca e la sua autorità parlamentare molto discutibile.

L'inopportunità di un risveglio dell'Opposizione.

Un giudizio del « Giornale d'Italia ».

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Il *Giornale d'Italia*, esaminando lungamente l'accusa d'inazione mossa all'Opposizione, scrive in proposito degli sgravi: « E che dovrebbe fare in questo stato di cose l'Opposizione? Spingere forse la Camera a sollecitare l'approvazione di un progetto che col togliere al bilancio oltre trenta milioni renderebbe impossibile per lunghi anni ogni provvedimento serio a beneficio del Mezzogiorno? L'Opposizione non può che rassegnarsi alle lungaggini attuali, che per lo meno ritardano la compromissione d'un interesse ch'essa reputa di primaria importanza per la nazione. »

Circa il divorzio il *Giornale d'Italia* dice: « Sarebbe strano che l'Opposizione, essendovi contraria, mettesse dello zelo ad affrettarlo. »

Circa la riforma giudiziaria dice che « nessuno ne fa una questione politica. Pochi credono, anche fra i ministeriali, che dopo il trionfale passaggio degli articoli se ne faccia più qualche cosa, e l'agitazione contro la riforma ha un movente elettorale. »

Quanto alla questione ferroviaria il *Giornale d'Italia* dice: « Il Governo vuole attendere la relazione stampata della Commissione reale, e per la stampa occorreranno ancora due o tre mesi. »

Quindi in complesso il *Giornale d'Italia* non sente la necessità dell'opportunità di un risveglio dell'Opposizione.

Un ordine del giorno dell'on. Salandra per la riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Sul disegno di legge per la riforma giudiziaria, l'on. Salandra ha presentato il seguente ordine del giorno che sarà svolto in una prossima tornata della Camera: « La Camera, approvando gli intendimenti della riforma giudiziaria; preso atto delle dichiarazioni del Governo che essa debba effettuarsi senza alcun perturbamento o spostamento di interessi, segnatamente in quanto si riferisce alle sedi dell'attuale Magistratura, all'ordine di competenza e al numero degli organi giudiziari e dei centri forensi; convinta che il disegno di legge possa modificarsi nel senso di lasciare integra l'attuale giurisdizione dei Tribunali circondariali, passa alla seconda lettura. »

Le dichiarazioni del Governo, cui si allude nell'ordine del giorno dell'on. Salandra, sono testualmente desunte dalla relazione ministeriale che precede il progetto di legge sulla riforma giudiziaria.

Un'interrogazione per un errore giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Per un errore giudiziario, Cottafavi ha presentato la seguente interrogazione alla Camera: « Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per apprendere quali provvedimenti intenda adottare in favore di Ignazio Pasquini, condannato in base ad un errore giudiziario che emerge ora anche dalle stesse pubbliche leali dichiarazioni di chi per debito d'ufficio sostenne l'accusa. — *Cottafavi*. »

Il quattro e mezzo.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Da fonte ufficiosa si smentisce recisamente che vi siano state trattative fra la Banca d'Italia e il Ministero del tesoro per la conversione del 4 50 0/0.

Interrogazioni e interpellanze

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Lo sciopero generale degli onorevoli.

La relazione sull'esercizio ferroviario — Le comunicazioni col Canton Ticino — La tratta delle bianche — L'imposta sui fabbricati — La linea di accesso al Porto di Genova.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 9 marzo.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

La Camera è oggi squallida. Ci sono nell'aula appena una trentina di deputati.

Al banco del Governo stanno gli onorevoli Zanardelli, Di Broglio, Carcano, Cocco-Ortu, Baccelli A. e Niccolini.

Il futuro esercizio ferroviario e la relazione della Commissione.

MEL interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che ritardano ancora la presentazione della relazione della Commissione incaricata di studiare e riferire circa il futuro esercizio ferroviario, nonchè per sapere se non intenda prescrivere alla Commissione un ultimo termine perentorio a breve scadenza per la presentazione della relazione medesima.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, assicura l'on. Mel che i lavori della Commissione sono compiuti fin dal 24 dello scorso mese; la relazione, abbastanza voluminosa, era in corso di stampa quando scoppiò lo sciopero dei tipografi. Spera che questo sciopero abbia presto a finire, onde la relazione possa essere sollecitamente presentata al Parlamento.

MEL dimostra la necessità che il Parlamento sia sollecitamente edotto del pensiero del Governo sul futuro esercizio ferroviario.

Le comunicazioni col Canton Ticino e la provincia di Novara.

FALCIONI interroga il ministro dei lavori pubblici sugli inesplicabili ritardi nel riprendere i lavori della strada della Cento Valli, diretta a congiungere la Valle Vigezzo col Canton Ticino, sospesi da due anni circa con gravissimo danno, oltrechè per la valle interessata anche pel prestigio nazionale.

NICCOLINI, sottosegretario, risponde che non si tratta di una strada che debba essere costruita dal Ministero, ma di una strada che deve essere costruita dalla provincia. Il Ministero ha l'obbligo del concorso ed a questo obbligo non ha mancato, come non ha mancato di sollecitare ripetutamente la provincia a compiere il suo dovere. Eliminate alcune divergenze fra la provincia stessa e l'impresa, si è giunti a nuove proposte che il Ministero esaminerà con la massima cura.

FALCIONI è lieto di aver appreso dall'onorevole sottosegretario che il Ministero dei lavori pubblici ha fatto del suo meglio per soddisfare un legittimo interesse di quelle popolazioni, e si augura che mercè l'intervento del Ministero stesso la provincia di Novara farà il proprio dovere onde la strada delle Cento Valli non abbia a chiamarsi la strada dei Cento anni.

Contro la tratta delle bianche.

SOCCI, anche a nome dei colleghi Celli, Majno, Garavetti e Valeri, svolge un'interpellanza ai ministri degli esteri e di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono adottare in Italia, dopo gli accordi intervenuti a Parigi nella conferenza internazionale contro la tratta delle bianche.

Nota che la scorsa settimana la Camera si occupò con vivo interesse della schiavitù nel Benadir. Ora argomento altrettanto grave è quello che riguarda la tratta delle bianche.

L'oratore accenna al dilatarsi del male e alle agitazioni che diedero poi origine alla Conferenza di Parigi ed alle molte e sagge deliberazioni prese per impedire tanta onta alla civiltà. Vorrebbe che il Governo italiano si associasse più vivamente all'opera della Conferenza, come hanno già fatto Francia e Spagna. Quali provvedimenti intende prendere il Governo italiano?

E' ora che i nostri governanti intervengano seriamente e vigorosamente a togliere le piaghe vergognose di uno sfruttamento ignobile, che ridonda a disonore del nostro Paese.

Accenna alle blande disposizioni del Codice nostro contro i corruttori, e alle molte assolutorie sentenze pronunciate in siffatti gravi e vergognosi reati. Quando non si ha il coraggio di prendere esempi provvedimenti non si deve sperare che cessi l'insano spettacolo.

Chiede quindi ancora una volta quali siano in proposito gli intendimenti degli onorevoli ministri degli esteri e della grazia e giustizia. *(Vive approvazioni)*

BACCELLI A., sottosegretario per gli esteri, rileva come talvolta si tratti di donne che non cercano di meglio che di essere rapite; ma poi conferma e dipinge le grandi sofferenze di molte infelici veramente ingannate e traviate da sordidi speculatori. Il male esiste un po' dappertutto, ed è praticamente assai difficile impedirlo. Ciò non significa però che non si debba tentare di ridurlo alle minori proporzioni possibili. L'Italia si trova in prima linea nell'azione civile, perchè, oltre alle disposizioni del suo Codice penale, ha la disposizione della legge sulla emigrazione, che colpisce il turpe traffico.

Questa legge, insieme col Codice norvegese del 1902 e colla legge inglese del 1885, costituisce quanto di più progredito si è fatto in argomento. Per ciò che riguarda l'accordo designato dalla Convenzione di Parigi per prevenire il male, il Ministero degli esteri è da tempo in corrispondenza con quelli dell'interno e della giustizia per i possibili nuovi provvedimenti circa la vigilanza e la repressione della tratta.

Ma perchè l'azione del Governo italiano sia efficace, occorre che anche gli altri Governi vi facciano adesione. L'Italia non mancherà di far valere anche a tal fine i suoi buoni uffici. Le sue tradizioni le impongono il dovere di essere operosa per ogni causa di civiltà, ma è necessaria, oltre l'azione del Governo, anche quella dei cittadini. In tali argomenti occorre che tutti sentano l'orrore del delitto e cooperino ad impedirlo e punirlo.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, assicura l'on. Socci che, salvo l'ordine della famiglia, il nostro Codice penale punisce i turpi reati da lui indicati, e non occorre da pena [illegible] i genitori che facciano mercato dei loro figli. Non la legge bisogna quindi correggere, ma il costume.

SOCCI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario degli esteri, ma non altrettanto di quelle del guardasigilli. Si riserva di presentare un disegno di legge per modificazioni al Codice penale.

L'imposta sui fabbricati e l'aumento delle pigioni.

DI CANNETO interroga il ministro delle finanze per sapere se intenda presentare il progetto di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati. Si appagherebbe che venissero adottati dei provvedimenti diretti almeno a temperare l'inasprimento dell'imposta sui fabbricati nei principali centri di popolazione.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde che, poichè le condizioni delle grandi città sono da qualche anno mutate, al punto che si lamenta l'aumento delle pigioni, è sentita la necessità della revisione generale dell'imposta sui fabbricati, nell'interesse stesso dei contribuenti, i quali altrimenti verrebbero probabilmente aggravati. Un quesito si impone invece, ed è quello dei fabbricati rurali che si concentrano in cospicui centri di abitazioni. Tale quesito egli mira a risolvere col disegno di legge che è stato presentato alla Camera.

Lo sciopero degli interpellanti.

La Camera offre oggi alle tribune, che sono assai popolate, il miserando spettacolo della impossibilità di discutere per lo sciopero degli interpellanti.

Infatti delle 20 interpellanze che erano iscritte all'ordine del giorno, su 60 di esse s'è dovuto passare oltre!

L'irritazione di Zanardelli e di Biancheri per l'indecoroso assenteismo dei deputati è stata così grande che ad un certo punto avviene fra loro un battibecco relativamente all'applicazione del regolamento: se, cioè, si debbano lasciare decadere tutte le interpellanze, come veramente si dovrebbe, o se non convenga piuttosto rinviarle. Poi l'on. Zanardelli sale alla Presidenza, e presidente del Consiglio e presidente della Camera si dànno reciproche spiegazioni, e si separano dopo calorosa e ripetuta stretta di mano.

MONTI-GUARNIERI, rilevando che per l'assenza degli interpellanti e di qualche ministro s'è giunti ad interpellanze che i proponenti non poterono supporre che si sarebbero svolte oggi, propone che si rimandi a lunedì prossimo lo svolgimento delle interpellanze che rimangono. *(Commenti; vive interruzioni)*

La proposta dell'on. Monti-Guarnieri non è accettata.

La linea di accesso al porto di Genova.

Una strana scenetta.

Finalmente si trova un deputato diligente, l'on. Medici, il quale ha interpellato il ministro dei lavori pubblici circa la potenzialità delle linee di accesso al porto di Genova ed i relativi provvedimenti necessari.

Ma qui succede una scenetta novissima e curiosa. Il ministro interpellato non è presente, e l'on. Niccolini, sottosegretario dei lavori pubblici, lascia il banco del Governo e va a sedersi al banco sottostante a quello d'onde l'on. Medici si è levato per parlare.

L'on. Medici parla quasi sottovoce, e sembra che l'interpellante e il sottosegretario discutano per loro conto, in famiglia. Solo gli stenografi stanno attenti, per dovere, e nelle tribune si fanno ironici commenti.

MEDICI vuol dimostrare la necessità di aumentare la potenzialità delle linee che dànno accesso al nostro maggior porto, e insiste presso l'on. Niccolini perchè il Governo studii e prepari ogni provvedimenti. Accenna alle quattro linee proposte, e la ostare che la più economica è la Genova-Ovada-Alessandria, che con un semplice raccordo e con la spesa di 3,700,000 lire porterebbe facilmente allo sfollamento di circa 300 carri al giorno da Genova, ove ora il traffico, per l'accumulamento continuo, si trova, com'è noto, impacciato, con grave danno del commercio nazionale.

NICCOLINI dice all'on. Medici che riconosce la gravità del problema, ma osserva poi che l'argomento fu esaurientemente trattato quando si discusse la legge per l'autonomia del porto di Genova, e che allo stato delle cose non si può pronunziare intorno ai tracciati proposti.

Il servizio di navigazione al porto di Napoli.

GALIMBERTI, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. De Martino sul servizio marittimo della Compagnia Florio e Rubattino, dice che egli si è sempre inspirato agli interessi di Napoli e del Paese.

Egli crede che per l'avvenire non si ripeteranno più quelle ingiuste accuse che taluni giornali stranieri hanno rivolto alla Società di navigazione del porto di Napoli.

La seduta termina alle ore 18,50.

Domani seduta alle ore 14.

I risultati delle inchieste sulla schiavitù al Benadir.

Colpevoli tolleranze.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Desiderando esatte notizie intorno al risultato delle inchieste sul Benadir, andai a chiederle a chi poteva e doveva conoscerle ed appurarle.

Le relazioni, abbastanza copiose, sono due: quella del Pestalozza e quella del Di Monale. Ciascuno dei relatori indagò per proprio conto, ma le conclusioni sono pressochè identiche: non si può affermare che il governatorato della colonia promovesse il commercio degli schiavi, ma è indubitato che lo tollerò. Egli non esercitò nessuna sorveglianza perchè gli schiavi non fossero dall'interno portati alla costa e quivi imbarcati e tradotti a destinazione; tollerò anzi regolari contratti, onde anche le Autorità coloniali ne dovettero aver visione.

Può darsi che il contratto letto alla Camera sia falso, ma sono acquisite, nelle relazioni delle inchieste, le copie di altri dieci o dodici contratti identici. Il meno che possa dirsi è che il governatorato chiuse un occhio, e tutti due, al commercio degli schiavi.

Il Consiglio dei ministri esaminerà il partito da prendersi e comunicherà alla Società del Benadir il risultato delle inchieste. Il Consiglio stesso domanderà probabilmente la rimozione del comm. Dulio e la punizione dei funzionari negligenti e colpevoli.

Non è escluso che possa diventare necessario di proclamare la decadenza della Società, ma tale decisione richiede un maturo esame anche per evitare una causa per danni e spese che la Società potrebbe promuovere.

S.

***

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,40:

Intorno a questa questione la *Tribuna* si dice in grado di sapere che le due inchieste eseguite da Pestalozza e dal comandante Di Monale concordano nelle conclusioni ed affermano in massima che la Società del Benadir non ha fatto in quella colonia la maggior parte delle cose che doveva eseguire e ne ha invece compiute altre che non avrebbe mai in nessun caso dovuto tollerare. Le due inchieste voluminose e minuziose corredate di documenti vennero compilate segretamente e quindi non comprendono l'interrogatorio del comm. Dulio e dei suoi principali impiegati.

La schiavitù, per quanto risulta dai documenti raccolti, molti dei quali sono quasi uguali a quelli che Dulio impugnò di falso, era certamente tollerata ed esercitata con comoda larghezza nella nostra colonia.

La *Tribuna* aggiunge: « Per altre informazioni sappiamo che al Ministero degli esteri si sta preparando un questionario sulla base delle inchieste fatte, il quale sarà inviato alla Direzione della Società in Milano, perchè risponda e si giustifichi.

« La risposta della Società sarà allegata alle inchieste, che verranno pubblicate almeno nella parte sostanziale e distribuite al Parlamento, perchè questo sia così in grado di udire con equo animo le accuse e le discolpe, se ce ne potranno essere.

« Tutto ciò richiede evidentemente qualche settimana, e la Camera non se ne potrà occupare che dopo le vacanze pasquali.

« Scopo dell'interpellanza di Cottafavi sui provvedimenti che il Governo aveva deciso di adottare nei riguardi della Società del Benadir è di dimostrare l'imperiosa necessità di risolvere la convenzione con la Società stessa, dichiarandola decaduta da ogni concessione fatta dal Benadir.

« Nei circoli parlamentari si ritiene che quando l'interpellanza verrà in discussione, il Governo potrà annunziare alla Camera i provvedimenti concretati ».

L'*Agenzia Italiana* dice: « Non si dubita che questi provvedimenti saranno tali da rassicurare completamente la coscienza del Paese e da rispondere alla fiducia riposta nel Ministero dal Parlamento ».

La domanda a procedere contro l'onorevole Poli

al Ministero di Grazia e Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,35:

Date le varie voci che correvano sulla sorte della domanda avanzata dal magistrato di Milano per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Poli, credetti opportuno di assumere notizie precise da fonte diretta.

Posso ora avvertirvi con certezza che la domanda in questione, provocata dagli scandali amministrativi della cessata Società « Gas povero » di Milano, è stata avanzata effettivamente ed è giunta al Ministero di grazia e giustizia, ma che non sarà da questo trasmessa alla Camera che fra due o tre giorni, probabilmente perchè si ritiene qui da tutti che l'on. Poli anticiperà la partecipazione alla Camera con l'invio delle sue dimissioni da deputato.

Gli impiegati della Camera pel giubileo parlamentare di Biancheri.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

La mattina del 12 corrente tutti gli impiegati della Camera dei deputati offriranno al presidente un'artistica pergamena in omaggio del suo giubileo parlamentare.

Nella pergamena sono raffigurati i tre palazzi che hanno ospitato il Parlamento durante la vita parlamentare di Biancheri, e cioè il palazzo Carignano di Torino, il palazzo Vecchio di Firenze e Montecitorio a Roma.

La dicitura fu dettata dal comm. Biffoli, capo ufficio alla segreteria della Camera. La pergamena fu eseguita dagli stessi impiegati della Camera.

Un giudizio pessimista sulle condizioni della Macedonia.

Il pronostico di giorni più tristi.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 0,25:

La *Tribuna* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Salonicco con un altissimo personaggio, reduce dall'interno della Macedonia, dove seguì la Commissione imperiale delle riforme.

Il corrispondente tace il nome dell'intervistato, poichè esso occupa una posizione ufficiale, che dà grande valore alle sue affermazioni.

L'intervistato constata che dalla data dell'*iradè* imperiale per le riforme sono trascorsi tre mesi e nulla s'è fatto perchè nulla si poteva fare che desse affidamento anche in un lontano avvenire.

Riforme non sono possibili dove tutto è cancrena. Anche quando di questo piano di riforme si tentasse l'attuazione immediata (notate che la parola immediata non esiste nel vocabolario turco), gli effetti benefici si raccoglierebbero fra anni ed anni.

Ed ora! Chi può domare la baldanza dell'elemento bulgaro, ch'è più che mai inorgoglito dell'attenzione destata nell'opinione pubblica europea?

L'intervistato dice che difficilmente trascorrerà la primavera senza che qualche cosa di grave avvenga nell'interno e che il sangue si sparga. Il sistema terroristico sembra costituire il carattere deciso di questo movimento che si sta maturando e che nessun miraggio di problematiche riforme farà cessare o arrestare improvvisamente.

Il corrispondente chiese notizie dell'atteggiamento delle altre nazioni in questa lotta, ed ebbe in risposta: « Questo è positivo, che i nemici del '97, i greci, sono ora disposti a sostenere i turchi, mossi da odio implacabile contro i bulgari, che del resto ne li ricambiano. »

Il patriarcato di Costantinopoli ha fatto causa comune col Governo turco.

Il corrispondente conclude dicendo che alla Nota famosa, che sembra togliere ogni speranza di concorso e di aiuto russo, e suona come un ammonimento alla popolazione slava della Macedonia, non bisogna dare tutto il valore che parrebbe avere. Essa significa piuttosto un incoraggiamento alla Turchia di tentare la via delle riforme e un avvertimento vero e proprio a quelle popolazioni, che la Russia è la prima a sapere che la via delle riforme è ormai impossibile.

Gli ufficiali tedeschi ed il servizio di gendarmeria in Macedonia.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 22,55:

La *National Zeitung*, a proposito della notizia che alcuni ufficiali tedeschi sarebbero stati chiamati a dirigere la gendarmeria che in seguito alle riforme accettate dalla Porta s'istituirà nei tre vilajet macedoni, dice: « Il Governo tedesco non vedrebbe volentieri ufficiali tedeschi in condizione nella quale sarebbero forse sottoposti anche a controllo delle Potenze estere. Tuttavia, per ciò che riguarda gli ufficiali tedeschi che si trovano già al servizio della Turchia, essi dovranno ubbidire agli ordini superiori.

La Porta poi, se l'Austria-Ungheria e la Russia lo consentiranno in massima, potrà giudicare che sarà meglio che essa recluti ufficiali di gendarmeria cristiani scegliendoli nei contingenti degli Stati neutri, specialmente della Svizzera, del Belgio, dell'Olanda ed eventualmente della Spagna.

NOBILI INIZIATIVE

Gli storici futuri potranno accusar d'ogni colpa gli italiani del ventesimo secolo: ma non, certo, di indifferenza o di irriverenza verso quelli di loro che per una ragione o per l'altra si sono resi illustri. Vedete ad esempio: Bologna ha conferito tempo fa a Guglielmo Marconi la laurea *ad honorem*; Firenze gli apprestava giorni or sono, solenni ricevimenti, interrotti soltanto dall'annunzio che al ricevimento nulla sarebbe mancato, tranne l'ospite: e Roma, *caput mundi*, ha creato ieri o ier l'altro, con voto unanime del suo Consiglio comunale, l'illustre applicatore della telegrafia senza fili, cittadino romano, *civis romanus*.

Non solo: ma siccome le belle idee sono come le ciliegie, così non so se prima o se dopo, certo anche di questi giorni, la Giunta comunale di Prato si è recata a Settignano per fare omaggio a Gabriele D'Annunzio della cittadinanza pratese, memori che il cigno delle *Laudi* era stato educato nel locale collegio Cicognini....

Queste onoranze civiche sono confortevoli assai, come tutte le belle espressioni collettive. E, presi uno per uno, i pubblici atti di omaggio verso gli uomini illustri testimoniano in favore della gratitudine, della coltura, della nobiltà umana. Lasciando da parte la laurea *ad honorem*, e il ricevimento, se noi consideriamo la cittadinanza romana, certo, così, in teoria, essa ci pare un solenne attestato. Freschi di studi liceali o di storia del diritto romano prima, o imbevuti dopo, per virtù dell'ambiente, di tradizioni e di ammonimenti, il nome di Roma esercita sempre su di noi un'influenza e una suggestione di grandezza. Dopo, potremo pensare magari in che cosa più illustri e conforti un italiano illustre che sia di Bologna l'essere cittadino romano; e penseremo forse anche che Giosuè Carducci fu soltanto, per elezione, bolognese; o che l'onore del *civis romanus* non l'ebbero, esempligrazia, Giuseppe Verdi, ch'era parmense, o Galileo Ferraris, ch'era vercellese. Mommsen l'ebbe, se ben mi ricordo; ma Mommsen era straniero; e a stranieri questa distinzione dev'essere sacra. Tanto sacra, che Guglielmo II ha fatto di Wolfango Goethe un altro marmoreo cittadino onorario di Roma. Per noi non basta essere italiani? E se non basta, perchè ricordarsi di qualcuno e qualcun altro dimenticare? Nè, ch'io mi sappia, per ora Firenze ha pensato a fare di Alfredo Bassermann un concittadino di Dante; o Venezia è disposta a chiamar figlio, come chiamò il Sansovino, l'architetto Luca Beltrami.

Scusate: questo nome mi è uscito dalla penna per mania di esemplificazione. E ora che c'è lo tengo. Io non conosco Luca Beltrami. So che è un architetto; e so che è insigne; che con magnifica arte ristaurò e rinnovò il Castello sforzesco; e che gli fu commesso il restauro del campanile di San Marco. In tema di architettura io sono un po' un estraneo; e se mi è accaduto di restar ore e ore a guardare ammirato Santa Maria della Rosa ch'è a Lucca, o Santa Maria della Spina ch'è a Pisa, e se le bifore vermiglie del palazzo Guinigi e i bei bugnati del palazzo Strozzi mi hanno gradevolmente impressionato, io dò merito di questo per metà alla mia retina e per metà a un sedimento di amor familiare. Questo per dire che io non faccio qui una questione artistica. Affatto. Solo, l'esempio calzava troppo bene: come fare a non servirsene?

Contro la scelta del Beltrami trentaquattro ingegneri veneziani hanno protestato, dicendo leso il loro amor proprio. In Venezia non c'eran persone capaci di tirar su un campanile? Che bisogno di cercarne una fuori? A qualcuno di loro dovevan rivolgersi i signori del Comune; e far lavorare in casa. Onori e danaro sarebbero rimasti così nella cerchia della laguna, e mano profana non avrebbe rimosso una sull'altra le sacre pietre del rovinato colosso....

Che c'entra questo, diranno i lettori, con le onoranze a Marconi e a D'Annunzio? Ci entra fin troppo, ohimè. Dimostra questo che i nostri belli attestati d'onore, che i nostri bei gesti di idealità e di nobiltà se ne vanno a rotoli allorchè è in ballo l'interesse o è toccato l'amor proprio. Dimostra che, in fondo, il nostro rispetto agli uomini insigni, di qualunque regione essi siano, subisce una notevole diminuzione allorchè questo rispetto può causarci un danno; e che le lustre della cittadinanza largita a chi vive fuori delle mura, ove noi viviamo, non servono che quando si sa che la cosa resta nel platonismo più completo. Se al Consiglio comunale di Venezia qualcheduno, prima del luglio dell'anno scorso, cioè prima della caduta del campanile, avesse detto: Signori, volete che facciamo una bella cosa? C'è un architetto veramente illustre che si chiama Beltrami, ed è milanese. In memoria dell'antica unione del Lombardo-Veneto volete che lo facciamo cittadino veneziano? Metto pegno che tutti avrebbero risposto di sì. Onori! Quanti ne volete. Ebbene, che costava a quei trentaquattro protestanti di considerare il Beltrami come un veneziano, visto che tutti gli italiani dovrebbero essere fratelli? Costava un po' d'amor proprio, e forse un po' di danari. E allora, ohibò! Roma può conferire la cittadinanza romana a Marconi; ma Marconi non turberà mai nessun interesse di professionisti o di industriali della capitale...

Per questo, all'osservatore tornan in malinconia queste onoranze e queste testimonianze che dovrebbero invece tanto rallegrarlo. Ci si sente sotto il princisbecco, il cartone, il falso, il vuoto. Dico in linea generale, beninteso. Si può essere di princisbecco e di cartone pur credendo in buona fede d'essere d'oro e di acciaio. Noi alle marcie, agli inni, ai bei discorsi, alle belle parole, eccoci, siamo sempre pronti. A qualche sacrificio, eccoci, mai.... E senz'alcuna, neppur lontana, intenzione di offendere la cittadinanza della gentile città dal nome primaverile, io non so, allorchè si fosse trattato, invece che di un poeta, dell'assuntor forestiero di una industria destinata a sbarcare quella indigena dei [illegible], io non so, dico, se la cittadinanza pratese sarebbe stata accordata con tanto slancio e senza qualche protesta....

Ma l'industria non è arte; è vero: e l'arte ha questo di buono, che nella maggior parte dei casi non dà noia a nessuno....

Quando il carriso, volete una riprova

che noi abbondiamo in belle parole e non in bei fatti; e che siamo un popolo di nobili iniziative, quando le nobili iniziative non contrastano coi nostri comodi! Non è di ieri una lettera di Sua Eccellenza il ministro dell'interno, stabilente che la commemorazione funebre di re Umberto si faccia il 14 marzo invece che il 29 luglio! Come se le commemorazioni si potessero fare in tutt'altro giorno che quello in cui accadde il fatto che si commemora! Tanto varrebbe dire allora come dicono i pigri del sentimento: Io ci penso, alla tal cosa, lieta o triste, tutti i giorni: non è meglio che pensarci soltanto una volta all'anno, a scadenza fissa! Tanto varrebbe allora dire che una commemorazione si fa perchè si deve farla in un giorno o nell'altro e non perchè in quel tal giorno realmente il nostro pensiero, non per dovere, ma per impulso, si raccoglie e ricorda....

Ahimè: non prova tutto questo che noi siamo un po' ipocriti e che vogliam fare figura di pii, di reverenti, di riconoscenti, di devoti, quando pietà, reverenza, riconoscenza e devozione non ci costringano a nulla!

C. Giorgieri-Contri.

Per le nuove Convenzioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17:

La *Capitale* dice che il ministro dei lavori pubblici non ha affatto iniziato delle trattative con le Società ferroviarie per la rinnovazione delle Convenzioni, e che il direttore generale della Mediterranea conferì col ministro Balenzano per tutt'altro che per le Convenzioni.

* *

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Secondo l'*Italie*, delle vere trattative sono corse tra il ministro dei lavori pubblici e le tre Società ferroviarie intorno alle nuove convenzioni.

Sempre secondo l'*Italie*, è probabile che, per meglio mantenersi nella costituzione, il Governo presenti un progettino di legge speciale per procurarsi l'autorizzazione a denunciare le attuali convenzioni.

Il *Messaggero* dice che tra il ministro delle poste e quello del tesoro si stanno prendendo degli accordi per l'istituzione d'una linea diretta tra Venezia e le Indie.

Per le risaiuole.

Una Commissione di contadini al Ministero.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,45:

L'*Avanti!* dice che Cabrini e Gaili con Carlo Vezzani, rappresentanti la Federazione dei contadini, si sono recati presso il presidente del Consiglio ed il ministro d'agricoltura, ed hanno constatato che s'è cominciato a fare qualche cosa a proposito delle lavoratrici delle risaie.

Il Governo ha inviato — secondo l'*Avanti!* — una circolare ai prefetti, impegnandoli ad invitare i Consigli provinciali a fissare le norme per i lavori delle risaie secondo la legge 1866 ed a vigilare sulla rigida applicazione della legge sanitaria e sull'amministrazione dei generi di consumo e sull'applicazione della legge per la somministrazione del chinino.

I progetti del ministro Nasi sugli istituti pareggiati.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

L'*Avanti!* dice che oggi il ministro della pubblica istruzione, ricevendo la Commissione ministeriale che gli ha presentato una relazione sugli Istituti pareggiati, s'è compiaciuto del lavoro fatto ed ha promesso di adottare tutte quelle proposte che non richieggono la presentazione d'un nuovo onere. La questione interessa 300 Istituti e 2000 insegnanti.

Giolitti a palazzo Braschi.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,35:

Oggi l'on. Giolitti, dopo avere nella mattinata ricevuto a casa sua parecchi alti funzionari dell'interno, lavorando parecchie ore con essi, nel pomeriggio si recò per la prima volta a palazzo Braschi, rimanendovi due ore, quantunque non completamente liberato dalla lombaggine. Aveva un ottimo aspetto e si mostrò di buon umore.

Lo Tsar ha rinviato il suo viaggio a Roma in autunno.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,35:

Il *Giornale d'Italia* ha da Pietroburgo che lo Tsar ha rinviato all'autunno la visita a Roma e che il rinvio fu già comunicato a Roma dal Gabinetto dell'Imperatore e confermato alla Consulta dall'Ambasciata italiana di Pietroburgo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Ci consta che alcuni preparativi di festeggiamenti alla Corte d'Italia per la venuta dello Tsar sono stati sospesi ».

In Vaticano — I pellegrinaggi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 16,45:

Stamane, alle ore 11, il Papa ricevette il cardinale Perraud, vescovo di Autun.

Questa mattina, con treno speciale, i pellegrini belgi sono partiti per Assisi, da cui andranno ad Ancona, poi a Venezia e Milano. Dopo visitate queste città, i pellegrini ritorneranno nel Belgio per la Svizzera.

* *

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Oltre il cardinale Perraud, il Papa ha ricevuto stamane i cardinali Prisco e Puzyna, e nel pomeriggio i cardinali Sarto e Richelmy. Domani il Papa riceverà il pellegrinaggio inglese.

La *Tribuna* dice che il Papa sta relativamente bene, e che di ciò ne fanno prova le udienze di oggi.

Per una rappresentanza dell'Argentina al Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

La *Tribuna* dice che si assicura che, durante la permanenza a Roma dell'inviato straordinario dell'Argentina per le feste del Papa, si sono iniziate trattative per stabilire una rappresentanza presso il Vaticano.

Attualmente il rappresentante dell'Argentina presso il Vaticano è contemporaneamente accreditato presso la Francia e la Germania.

Università israelitiche piemontesi.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministero dell'interno approvante la fusione dell'Università israelitica di Savigliano con quella di Fossano.

Tra la Santa Sede e la Francia.

Una « Nota » smentita.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Una Nota dell'*Osservatore Romano* smentisce recisamente la notizia da Parigi mandata ieri alla *Tribuna*, che il cardinale Rampolla abbia mandato al Governo francese una Nota sulla questione della formula, dopo la nomina dei vescovi.

L'*Osservatore* dichiara che nessuna Nota in proposito è stata inviata dalla Santa Sede al Governo francese.

La questione del palazzo di Giustizia a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Oggi dinanzi alla prima sezione del Tribunale è cominciata la causa intentata dall'Impresa costruttrice del palazzo di Giustizia contro il ministro dei lavori pubblici, perchè sia annullata la sentenza arbitrale colla quale si giudicavano dovute all'Impresa circa L. 800.000, mentre l'Impresa ne chiedeva 5,700,000. La causa fu rinviata al 23 corrente.

L'agitazione operaia di Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 14:

La *Capitale* propone di ricorrere ad un arbitrato per risolvere la vertenza tra i tipografi ed i proprietari.

Questa mattina i tipografi scioperanti si riunirono in Comizio. Fu deliberato di continuare la resistenza. Al Comizio parteciparono tipografi arrolati a Napoli dai proprietari, ma che invece, giunti a Roma, si sono uniti agli scioperanti. Furono molto applauditi.

Nella tipografia della Camera lavorano una settantina di operai, sicchè il lavoro procede quasi regolarmente.

Stamane tutti gli operai della manifattura tabacchi si presentarono e ripresero tranquillamente il lavoro.

— Lo sciopero dei garzoni di scuderie continua. Soltanto il proprietario Boccia acconsentì alle loro domande.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Il mappamondo donato dal Re al Museo di Roma è un esemplare dei più rari, regalato al Re dal Re del Belgio. Il British Museum di Londra aveva offerto 100,000 lire.

— La *Capitale* dice che *Giolitti sta molto meglio*. Ogni giorno vede il sotto-segretario Ronchetti ed i capi-servizio del Ministero.

— *La Regina*, informata del compassionevole stato d'indigenza in cui versa gran parte della popolazione del Comune di Sambuci, presso Tivoli, ha elargito a favore di esso lire 2000.

— Il Re ha ricevuto la *Commissione dei sindaci del circondario di Bari*, che ha presentato un indirizzo sulle condizioni economiche delle Puglie.

— *L'Avanti!* si compiace che *l'Associazione democratica romana* si sia fatta promotrice di un Congresso radicale nazionale.

— *I Savoiani*, accompagnati dal generale Brusati, sono partiti per l'isola di Montecristo. La *Tribuna* dice che si ignora di quanto si protrarrà l'assenza dei Sovrani.

— *È partito per Madrid il duca di Almodovar*. « Egli è latore — dice la *Tribuna* — di una lettera autografa del Papa per Alfonso XIII. »

— *Con recente decreto reale* il senatore Carlo Leone Fontana è confermato per un triennio nella qualità di commissario della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Torino.

I funerali di Branca a Potenza.

Potenza, 9 (*Stefani*). — La salma di Branca è giunta alle ore 13, accompagnata dalla vedova, da altri congiunti e dalla rappresentanza del Municipio di Potenza. Si trovavano a riceverla alla stazione tutte le Autorità civili e militari e molta folla. Quando la salma fu uscita dalla stazione, parlarono sul feretro il sindaco, il prefetto e l'avv. Sarli. Si è formato poscia un corteo, che si recò al Cimitero attraversando la città, scortato da un battaglione di fanteria e da un plotone di guardie di città. Seguivano il feretro molte Associazioni, rappresentanze dei Comuni vicini, di tutte le scuole e due Bande.

Per la successione di Paris all'Accademia di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 24:

Il *New York Herald* dice che si parla già nei Circoli letterari della successione di Gaston Paris all'Accademia. Si fa anche il nome di Waldeck-Rousseau come quello dei candidati che ha maggior probabilità di riuscita. Waldeck-Rousseau, che conta all'Accademia numerosi ammiratori del suo ingegno, avrebbe i voti dei moderati, ma sarebbe vivamente combattuto dagli accademici nazionalisti.

Si dice che Federico Masson, autore degli *Etudes Historiques* molto apprezzati, si ritirerebbe dinanzi a Waldeck-Rousseau. Si parla ancora della candidatura del romanziere Marcello Prevost.

Anche il *Francais* dice: « Si accredita la voce che Waldeck-Rousseau, sollecitato da ammiratori e amici, presenterà la sua candidatura all'Accademia pel seggio di Gaston Paris. »

* *

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

La candidatura di Waldeck-Rousseau al seggio dell'Accademia francese, rimasto vacante per la morte di Gaston Paris, annunciata come un *ballon d'essai* da un giornale di oggi, viene presa sul serio.

Il caso sarebbe tutt'altro che nuovo; soltanto è facile capire che non voterebbero per il Waldeck-Rousseau numerosi membri dell'Accademia, come Coppée, Lemaitre, il cardinale Perraud, ecc.

Ciò prevedendo, si pensa — non saprei dire con quanta abilità — di dare alla candidatura di Waldeck-Rousseau un carattere politico bensì, ma considerando il candidato come rappresentante di una politica repubblicana più temperata, che non sia quella che fa attualmente il Governo.

Di fronte alla candidatura di Waldeck-Rousseau si dice che alcuni membri dell'Accademia, come Deschanel, Hanotaux, Freycinet, Lemaitre intendono sollevare quella di un altro ex-presidente del Consiglio, Alessandro Ribot, uomo di gran valore, moderato di idee, non sospetto di clericalismo perchè protestante, come lo è d'altra parte anche Freycinet.

Ribot, interpellato in proposito, non credette di dover rispondere se accetterà la candidatura offertagli, prima che avessero luogo le esequie di Gaston Paris, la cui salma è giunta oggi da Cannes a Parigi.

E' probabile che oltre la questione di convenienza, anche il desiderio di riflettere e di informarsi abbia indotto Ribot a dare questa risposta.

Di fronte a tali candidature politiche, sembrano dover passare in seconda linea quelle letterarie.

Federico Masson, lo storico di Napoleone I, ritirerebbe forse la propria candidatura di fronte a quella di Waldeck-Rousseau.

Non si possono nemmeno porre in disparte i nomi di Stefano Lamy, storico egli pure, e di Renato Bazin, romanziere, che entrambi raccolsero molti voti nelle ultime elezioni all'Accademia.

Le domande delle Congregazioni alla Camera francese.

La probabile vittoria del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23:

Deve cominciare domani alla Camera l'importante discussione delle domande di autorizzazione presentate da 54 Congregazioni maschili.

L'Opposizione avrebbe voluto che le domande fossero discusse particolareggiatamente, il che avrebbe protratto la discussione per qualche settimana almeno; i socialisti, come i più anticlericali fra i radicali, volevano che si discutessero in blocco per respingerle tutte ad un tempo.

Fra queste due proposte la Commissione e il Governo adottarono una via intermedia, domandando tre voti complessivi, corrispondenti ai tre gruppi in cui le Congregazioni furono classificate, secondo la loro pretesa destinazione, cioè se insegnanti, predicanti, commercianti.

Combes porrà la questione di fiducia sulla proposta, che si respingano in blocco le autorizzazioni alle Congregazioni insegnanti.

I deputati che volessero accordare l'autorizzazione a tutte o a qualche Congregazione, avranno cura di votare il passaggio degli articoli, ma questo non avverrà.

Nessuno dubita che il Governo trionferà su tutta la linea.

Contro la propaganda religiosa nell'esercito francese.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

Si riceve da Clermont-Ferrand che il generale, comandante la Brigata, Rossi, ricevette ordine di aprire un'inchiesta sui fatti segnalati nel 105.o reggimento di linea, da un giornale di Tolosa.

Si tratterebbe di un capitano di quel reggimento che avrebbe fatto delle conferenze ai sott'ufficiali per stornarli dalla frammassoneria ed eccitarli a compiere i loro doveri religiosi.

Edoardo rinuncia al suo viaggio in Francia?

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 18:

La *Patrie* ha da Londra: « Si assicura che il Re d'Inghilterra abbia rinunciato al suo progetto di un viaggio in Francia. Secondo il *Reynolds Journal*, si imbarcherà nella primavera a Portsmouth sul *yacht* reale, e farà una crociera nelle acque inglesi. »

La vendita del mobilio di Zola.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 19,20:

La vendita del mobilio e degli oggetti d'arte appartenenti a Zola è cominciata oggi all'*Hôtel des Ventes*. Durerà fino al 13 corrente. Fra gli oggetti in vendita ve ne erano molti religiosi. Si notava Cristo portante la croce. I quadri sono notevoli. Uno di essi rappresenta la Verità che esce dal pozzo. Un prete ed un nobile, mascherati, cercano di trattenerla.

Fra gli oggetti si trova un sarcofago antico. Oggi si vendevano esclusivamente libri, quindi intervenne uno scarso pubblico. Il prodotto della vendita odierna è stato molto soddisfacente.

* *

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21:

La prima giornata di vendita in casa di Zola ha prodotto 25.700 franchi, superando così di parecchie migliaia di franchi le previsioni dei periti. Dopo i libri si vendettero molto bene i quadri. Un breviario manoscritto del quindicesimo secolo, alluminato, salì rapidamente a 4700 franchi.

Sulla pista del diavolo.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

In questi giorni erano affissi sui muri di Parigi grandi manifesti rappresentanti un ciclista, sopra una pista verticalmente circolare, che stava compiendo il famoso giro, in cui ad un dato punto si trova con i piedi in aria e la testa in basso.

La prova generale di questo esercizio acrobatico aveva riunito nel pomeriggio di oggi, al Casino di Parigi, un migliaio di persone.

Alle ore 16,35 il ciclista, che si presentava sotto lo pseudonimo di *Mefisto*, si lanciava dall'alto della galleria del Casino sopra una stretta passerella. Lo slancio gli faceva raggiungere senza difficoltà il punto difficile — spettacolo davvero emozionante! — Ad un tratto, però, pervenuto alla fine della sua corsa, *Mefisto* andò a sbattere violentemente contro uno dei pilastri che sostengono la pista nel senso verticale.

Il colpo fu terribile, e si credette l'uomo morto sull'istante. Fortunatamente non era nulla; *Mefisto* non era neanche svenuto.

Il colpo era stato attenuato dalla parte anteriore della macchina; il povero ciclista non aveva avuto che una ferita al ginocchio.

Discussioni sull'istruzione militare alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 23:

Alla Camera dei comuni Cranborne dice che i rappresentanti inglesi a Teheran segnalano agitazioni a Senofoba nel Kansun.

Il *Foreign office* attribuisce la notizia al movimento delle truppe congedate. Discutendosi il bilancio della guerra, il colonnello Long presenta una mozione dichiarante che i mezzi di combattimenti impiegati ai giorni nostri esigono cambiamenti radicali nel sistema dell'istruzione degli ufficiali. Brodrik dà spiegazioni.

Quanto al paragone fatto tra gli ufficiali inglesi e gli stranieri, Brodrik osserva che generalmente questi ultimi non fecero ancora le loro prove in campagna. (*Applausi*). Nelle numerose piccole guerre sostenute, l'Inghilterra può essere fiera dei suoi ufficiali.

Il *War Office* propone che un certo numero di mesi ogni anno si consacrino ad un periodo di istruzione in campagna. Alla fine di ogni periodo gli ufficiali si divideranno in due categorie: idonei ed inabili.

Ogni ufficiale giudicato inabile dopo due anni verrà invitato a dimettersi.

Il terremoto.

New York, 9 (*Stefani*). — Sabato alla Dominique fu avvertita una violenta scossa di terremoto.

Tra socialisti e indipendenti ungheresi.

Un tumulto.

Ci telegrafano da Budapest, 9, ore 21,50:

Ecco maggiori particolari intorno al conflitto avvenuto ieri tra socialisti e kossuthiani.

I socialisti raccoltisi in piazza erano circa quindicimila, e vi si trovavano rappresentate quarantacinque Associazioni operaie colle rispettive bandiere, su cui era scritto: *Viva il suffragio universale! Date al popolo i suoi diritti!*, ecc.

Quando i kossuthiani gridarono: *Viva Kossuth!*, i socialisti intonarono l'Inno dei lavoratori. Allora i kossuthiani si ritirarono in una piazza vicina, dove i deputati Holló e Barabas parlarono con violenza. La colonna dei kossuthiani sempre più ingrossava ed in breve la folla raggiunse la ventimila persone.

I dimostranti, indi, percorsero le vie cantando l'inno a Kossuth ed emettendo grida di: *Abbasso i traditori della patria! Abbasso l'esercito comune e l'aristocrazia!*

Una signora che si era affacciata alla finestra, indossando una veste gialla e nera, fu fatta segno a motteggi ed a fischi dalla folla.

I dimostranti ruppero pure i vetri del palazzo appartenente all'Imperatore.

Vi furono conflitti sanguinosi colla Polizia. Un fanciullo rimase nel tumulto ferito mortalmente.

Riconosciutosi nella folla un giornalista appartenente ad un giornale governativo, si tentò di linciarlo.

I feriti, i pesti, i contusi, sommano ad un centinaio.

Per la prossima conferenza interparlamentare di Vienna.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 22:

L'Ufficio dell'Unione interparlamentare per l'arbitrato si è riunito stamane. L'Ufficio si occupò esclusivamente a concretare un ordine del giorno per la prossima conferenza che si terrà a Vienna il 7 marzo venturo. I delegati constatarono con piacere che il trattato dell'Aja comincia a ricevere la sua applicazione ed espressero il desiderio di vedere la clausola dell'arbitrato in tutte le convenzioni. L'Ufficio ha parimenti manifestato il voto di vedere adottare dai paesi l'arbitrato obbligatorio invece dell'arbitrato facoltativo.

La pastorale del vescovo di Treviri discussa alla Dieta prussiana.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 22:

Alla Dieta prussiana il ministro Studt lesse oggi il testo delle comunicazioni fatte ieri dal pergamo nelle chiese cattoliche di Treviri circa la nota pastorale di monsignor Korum. La comunicazione è del tenore seguente: « In conformità alle dichiarazioni del ministro alla Dieta e alle comunicazioni fatte in seguito, il Governo del Re ha l'intenzione di soddisfare i desideri dei cattolici nella questione delle scuole qui sollevata, perciò il vescovo, d'accordo col Papa, ha ordinato che la sua pastorale, a motivo delle mutate circostanze, debba considerarsi come non avvenuta. »

Studt soggiunge quindi che tutte le comunicazioni fatte dal Governo circa l'incidente non oltrepassano in sostanza le dichiarazioni fatte alla Dieta da Bülow e da lui.

Elezioni spagnuole.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 14,10:

Ieri ebbero luogo le elezioni per i Consigli generali. A Madrid vi furono molte proteste. Due presidenti di Uffici elettorali furono arrestati e due altri fuggirono. Uno di essi aveva minacciato colla rivoltella gli scrutatori. A Madrid furono eletti sei conservatori, un liberale ed un repubblicano.

A Barcellona si verificarono alcuni disordini. Riuscirono eletti sei repubblicani e due catalanisti. Mancano ancora i risultati definitivi delle altre provincie.

Agitazione operaia all'Hâvre.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10,10:

La *Patrie* ha dall'Hâvre che una certa agitazione regna fra gli operai dei *dock*. Uno sciopero sembra imminente.

Navigazione.

Bombay, 9 (*Stefani*). — Ieri giunse il *Capri* al il Bombay.

Genova, 9 (*Stefani*). — L'incrociatore *Liguria* è partito per San Remo.

La costituzione di due soldati evasi dal carcere.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 16,30:

I soldati Vincenzo Calvini di Busalla e Pietro Gallotti di Torino, evasi dal carcere di Napoli, si sono costituiti a Roma, ove sono a disposizione dell'avvocato fiscale militare di Napoli.

Il *Messaggero* narra che, interrogati sul modo dell'evasione, dissero che si calarono dalla finestra, legando cinque lenzuoli e che « vi sono tanti modi di uscire dal carcere; basta volerlo! »

La fuga di un coatto.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Il coatto Giulio Bergami, di anni 40, evaso da Favignana, fu ripreso a Marsala e rinchiuso prima nelle carceri di Palermo, quindi in quelle di Napoli, dove passò ad un ospedale, essendo affetto da malattia di vescica. Tradotto a Roma nelle carceri, il Bergami fu posto nella sala Lisco, a piano terreno dell'Ospedale San Giacomo, piantonato da una guardia. Nella notte di sabato, verso l'una, il Bergami, accortosi che la guardia dormiva, attraversata la sala ed il cortile, scavalcò il cancello del portone d'ingresso e fuggì. Finora non si ha alcuna notizia di lui.

Due forsennati accoltellatori.

Un assassinato e parecchi feriti.

Ci telegrafano da Savona, 9, ore 18:

Si ha da Varazze che è colà insorta una fiera rissa fra una comitiva di giovinotti riunitisi in un'osteria dei coniugi Carruti, in frazione di Baggia. Certi Delfino Francesco e Venturino Michele, di professione carrettieri, misero mano ai coltelli, uccidendo con tre coltellate certo Gerolamo Craviotto, d'anni 31. I due forsennati ferirono anche alla testa la padrona ed inferse tre coltellate gravi al padrone dell'osteria. Altri astanti alla rissa vennero feriti. Gli autori dell'assassinio furono arrestati dai reali carabinieri.

Un nobile padovano sgozzato.

Ci telegrafano da Padova, 9, ore 21,50:

Nel territorio di Vigonza fu trovato sgozzato sulla pubblica via certo Arrigoni nobile Ugo, giovanetto sessantatreenne. Gli autori del delitto appartengono ad una banda di malviventi che infestano il paese e commettono ogni sorta di cattiverie.

Il misfatto si attribuisce a vendetta.

Il cav. Spano liberato.

Ci telegrafano da Trapani, 9, ore 14:

Giunse qui iersera a tarda ora, proveniente da Monte San Giuliano, il cavaliere Spano, liberato dalla forza pubblica dal sequestro in cui lo tenevano i briganti. La forza comandata dal delegato Gianni di Trapani aveva sull'imbrunire accerchiato la casa ove lo Spano si trovava sequestrato. Gli agenti e i carabinieri, entrati improvvisamente in casa, la perquisirono e vi rinvennero lo Spano che giaceva sopra la paglia in una stalla appartata.

Lo Spano, subito liberato, venne accompagnato a Trapani, di dove stamane è partito per Marsala assieme al Panizzardi e cui si deve l'esito della brillantissima operazione.

La scorsa notte a Marsala, Paceco e Salemi sequestrarono tutti i numerosi componenti la banda ricattatrice.

Presso uno di essi si ricuperarono quarantamila lire già mandate dalla famiglia in acconto della ingentissima somma pretesa dai briganti pel riscatto.

La popolazione è favorevolmente impressionata da questa operazione.

* *

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 22,35:

La notizia della liberazione del cav. Spano produsse dovunque grande impressione, giacchè ormai si cominciava a dubitare della sua salvezza, esigendo i malviventi quale riscatto una somma favolosa. Al momento della liberazione, nella medesima casa furono arrestati tre individui che custodivano il sequestrato: un quarto, accortosi dell'appressarsi della forza, riuscì a fuggire. Contemporaneamente si eseguirono numerosi altri arresti in varii Comuni della provincia di Trapani e specialmente a Marsala.

Nella casa di certo Bongiorno si sequestrarono undici fucili ed alcune rivoltelle.

Il sequestrato venne subito condotto a Trapani, dove fu ospitato affettuosamente dal prefetto Panizzardi, il quale, insieme al procuratore del re, al giudice istruttore e al capitano dei carabinieri, accompagnò lo Spano fino a Marsala. Quivi i reduci furono accolti da grande folla plaudente con Musica. La folla fece una calda dimostrazione al prefetto Panizzardi per la riuscita dell'importante servizio.

L'incontro dello Spano coi congiunti fu molto commovente. I figli piangenti gli si gettarono al collo abbracciandolo teneramente. Lo Spano narra che i malviventi lo trattarono sempre bene usandogli tutti i riguardi. Egli dice che per passare le lunghe giornate di prigionia giocava spesso alle carte coi briganti che lo custodivano.

Il Vesuvio si ridesta.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 15,55:

Il Vesuvio è novamente in eruzione. Stanotte le sue fiamme si elevarono a grande altezza. Le esplosioni erano accompagnate da boati. Molti forestieri si recarono stamane sul Vesuvio.

Il segretario scomparso di Sestri.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,40:

Gli amici dello scomparso segretario comunale di Sestri, recatisi a Milano a ricercarlo, telegrafarono d'averne perduta ogni traccia.

Oggi il sindaco, Cademartori, e la Giunta si dimisero. A ciò contribuì anche lo stato di salute del sindaco, che fu visitato gli scorsi giorni dal professore Marri, il quale gli consigliò il riposo.

Domani sera si riunirà il Consiglio comunale, ed i socialisti presenteranno un'interpellanza.

Gli avvocati e i procuratori per la riforma giudiziaria.

Ci scrivono da Vercelli, 9:

In una sala del Tribunale convennero numerosi avvocati e procuratori di questo Collegio per discutere il progetto di ordinamento giudiziario ed esprimere in proposito i loro voti.

L'assemblea si dichiarò recisamente contraria al giudice unico in materia penale; favorevole invece al mantenimento della collegialità dei Tribunali di prima istanza, al mantenimento dell'attuale giurisdizione di appello ai Tribunali circondariali, alla istituzione della Corte di revisione.

Inoltre si approvò che la Corte di Cassazione debba decidere in modo irrevocabile e di accogliere il principio della riduzione della competenza dei conciliatori, facendo voti però per l'abolizione del comma dell'art. 8 col quale si stabilisce che, quando piaccia alle parti, questi possano adire direttamente al pretore.

* *

Ci scrivono da Cuneo, 9:

Gli avvocati e procuratori della nostra città visto il progetto di riforma giudiziaria hanno emesso il seguente ordine del giorno:

« I Collegi degli avvocati e dei procuratori di Cuneo, riuniti in assemblea per esprimere il loro avviso sul progetto di riforma giudiziaria, mentre plaudono alle finalità del progetto, fanno voti: 1.o Perchè sia conservato il giudice collegiale nei procedimenti penali di prima istanza e nei limiti dell'attuale competenza dei Tribunali; 2.o Perchè, quando non sia possibile conservare la giurisdizione attuale dei Tribunali di circondario relativa agli appelli in materia civile dai pretori, sia istituita, porlomeno, nei capoluoghi di provincia più importanti ed estesi e sedi di Corti d'Assise una Sezione civile di Corte d'Appello, come quella prevista dal progetto in materia di appelli penali. »

I laureandi in legge di Torino a Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 9:

Favoriti da una splendida giornata primaverile ed attesi alla stazione tranviaria dalle Autorità cittadine e da un Comitato all'uopo costituitosi, giunsero ieri a Saluzzo circa ottanta laureandi in legge del nostro Ateneo, accompagnati dai professori Garlanda, Brusa, Bertolini, Righini, Mosca, Carle, Ferraglio, Einaudi.

I laureandi si recarono al monumento del nostro Silvio Pellico, a cui appesero una splendida corona metallica; quindi al Municipio, ove loro diede il benvenuto il sindaco cav. Giacosa, offrendo loro un servizio di *vermouth*; e infine alle scuole elementari, ove era stato preparato il pranzo.

Alle frutta parlarono il sindaco, il deputato Fiore, il prof. Brusa e lo studente Balimo.

Verso le 15 i giovani si recarono al castello di Verzuolo, ove la famiglia del conte Malo di Lariset fece in modo insuperabile gli onori di casa.

Si passò quindi ad una seconda bicchierata nella sala del Municipio; dove si ebbero pure discorsi, brindisi ed evviva alle ospitali Verzuolo e Saluzzo. Ove si fa ritorno verso le 18.

I laureandi alle 22 si riversarono nel teatro Sociale, ove il Comitato, presieduto dall'avv. Gregorio Fiore e dei laureandi nostri concittadini Monge e Carnevale, avevano allestito un attraente quanto svariato spettacolo.

Leggete in questa pagina

Per l'onore!

Reati e Pene

" I cinquantacinque "

(Tribunale Penale di Torino — 9 marzo 1903).

Minuzie di udienza.

Quest'oggi c'è un apparato di forza..., allarmante. Nel pubblico ondeggiano le penne dei bersaglieri. Alla porta la sentinella ha l'arma al piede; un picchetto armato occupa tutti gli anditi; e ancora più severi nel permettere l'ingresso al pubblico, tanto che ad un sostituto procuratore del re dobbo far io da.... passaporto; ed il gabbione è attorniato da una doppia schiera di carabinieri.

Domando la ragione di questo armeggiamento, tanto più che veramente il servizio di sicurezza finora era stato fatto, sotto gli ordini del commissario Intagliata, con molta saggezza ed attività. Ma dalle vere ragioni non ne so danno. Chi mi dice che furono arrestati nel pubblico individui armati; chi afferma che si scoprirono complotti per far dentro a tutti l'aula; chi assicura che il presidente ha ricevuto parecchie lettere minatorie; chi, infine, assicura che il Bessone ha fatto intendere che prima della condanna vuol provare ad alzare i tacchi....

La verità è che grave sospetto di qualche fuga deve essere stato ventilato, perchè le misure di rigore si sono raddoppiate. Ognuno che s'avventuri nel piccolo spazio riservato al pubblico..., spiciolo viene perquisito, frugato e palpeggiato per ogni verso. L'altro giorno un individuo, sorpreso con un coltello fuori misura in tasca, fu arrestato e condannato a due giorni di carcere. Eppure quel popolino non si stanca, non s'adonta e, paziente, affollar all'uscio dell'aula ed attende il suo turno e pazientemente — pigia nel peristilio per non esser nulla a per daccapo....

Picchetti di carabinieri e di bersaglieri, plotoni di soldati, agenti ciclisti, che devono scortare i carrozzoni, e tutto l'apparato di forza ravvivano così la curiosità, ormai un po' scossa, della solita folla.

Nell'aula..., si tira innanzi, o, meglio, il P. M. tira innanzi imperterrito, a dispetto delle frequenti, sommesse interruzioni degli avvocati. Oggi ha mutato tattica. Ora affronta le accuse di calunniatore lanciate al Cavalla e cerca dimostrarle infondate. Egli trova che date, fatti, circostanze, particolari, esposti con tanta lucidità dal famoso mariuolo, hanno sublime e sublimato un fermo, sicuro, ponderato controllo, e pur nondimeno escono dalla prova del fuoco forse più limpidi ancora.

Verità indiscussa — egli dice — è che solo sette imputati su cinquanta, e fra tante accuse, hanno tentato la dimostrazione d'un *alibi*. E come? Con quale evidenza? Con pazienza da certosino, l'oratore, a poco a poco, mattone per mattone, va disfacendo gli edifici di difesa che i sette preventivi andarono costruendo. E quando egli crede di averli vani al suolo, conclude che le frecce lanciate contro Cavalla si sono tutte spuntate, poichè le sue accuse per ora sono inviolate ed inviolabili.

Gli avvocati — Dieci minuti di riposo!

P. M. — Ma io non sono stanco....

Gli avvocati — Ma siamo stanchi noi.

P. M. — Di sentirmi?

Durante i dieci minuti di svago si fuma, si chiacchera e si va alle vicine trattorie.

Quando si riprende l'udienza, l'oratore della legge, non ancora affaticato pellegrino dell'accusa, riprende la lunga via sostanziosamente.

Ma poichè, per avvalorare certe sue asserzioni e sfatare quelle di alcuni testimoni di difesa, legge i fiorbetti gialli del loro stato di servizio, gli avvocati strillano che quello è un sistema da giustizia russa.

— Chi ha mai visto fare il processo ai testimoni?

— Io leggo solo le loro benemerenze.

— Sì, sì, ed il nostro Lorenzi, il vostro caro testimonio Lorenzi! Quello è buono!

— Ma l'aspettavo: leggerò anche le sue e poi le tesserò a mare.... La giustizia buona non fa tesserne di questo piano mulini.

— Ma di Cavalla, sì!

— Mi lascino continuare.

Gli avvocati acconsentono, ed il procuratore del re riprende la sua lunga corsa, a questa volta senza.... ostacoli.

Gini.

Mala vita.

(Corte d'Appello di Torino — 9 marzo).

Ad un bessto figuro, tal Francesco Borroglio, pregiudicato e facinoroso, che armata mano obbligava le sue giovanissime amante, una povera creatura demente, spesso minorenne, a cedersi alle altrui voglie, e di gente pari sua, per lucro, il Tribunale aveva appioppato otto anni di reclusione. La Corte gli ridusse la pena di due anni.

Difesa: avvocati Gatti-Doria, on. Chiappero e Carnelutti.

Il processo contro Matilde Serao.

L'arresto di un falso testimonio.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 16,40:

Stamane al processo contro Matilde Serao, la guardia Foti dichiarò che le 200 lire gli erano state chieste a prestito dalla signora Serao, senza alcun impegno di raccomandazione. Il Pubblico Ministero, Mastrovalerio, allora chiese l'arresto del Foti per falsa testimonianza. Il Foti venne arrestato, e l'udienza e il processo vennero rinviati.

SPORT

YACHTING.

Le gare eliminatorie per la Coppa di Francia

Il Duca degli Abruzzi a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 9, ore 19,30:

Nel pomeriggio arrivò l'incrociatore *Liguria*, comandato dal Duca degli Abruzzi. Le prove di eliminazione per la Coppa di Francia principieranno il 12 corrente.

La cittadinanza e l'Associazione della stampa preparano al Duca liete accoglienze.

Le feste sportive di Verona.

(Seconda giornata).

La fiera dei cavalli — Il gran tiro al piccione.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 19,30:

Oggi si ebbe la prima giornata della fiera dei cavalli, riuscita animatissima. Si calcola che tremila siano i cavalli giunti al Campo.

— Stamane si è inaugurata l'Esposizione delle mostre dei negozi nelle principali vie della città, indetta dal Comune, con premi in denaro.

Alle ore 2 nell'Arena incominciò il Tiro al piccione, riuscito interessantissimo. Vi concorsero i rappresentanti di 29 Società di tiri al volo.

Nella gara *Nazione* il primo premio (bandiera, lire mille ed artistico diploma) venne aggiudicato al signor Guerreri Ippolito, di Cremona; il secondo e terzo premio (L. 500) furono divisi fra Fadini, di Milano, e Riva, di Modena. La bandiera (primo premio) venne data alla Società di Cremona.

Il giuoco del « Foot-Ball » nell'esercito.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 22:

Nel piazzale della caserma Montebello, alla presenza degli ufficiali e dei soldati del reggimento *Guide*, due squadre del *Milan Foot-Ball and Cricket-Club* hanno giocato un *match* al *foot-ball*.

La gara riuscì interessantissima, entusiasmando gli spettatori. Fra poco si inizieranno fra i soldati del reggimento *Guide* delle gare al *foot-ball*.

Tiri a volo a Milano.

Ci scrivono da Milano, 9:

Ecco il risultato dei tiri al piccione effettuatisi ieri all'Arena:

Tiro N. 1 di programma. Tiratori N. 46. — Lo Premio signor Norsa Gaetano, con 15/15 — 2.o Galetti Oreste, con 14/15 — 3.o Ricotti Ernesto, con 14... — 4.o Bordoni Angelo.

Tiro N. 2 di programma. Tiratori N. 35. — 1.o e 2.o Premio divisi fra i signori Palomba dottor Ambrogio, con 12/12, e Lanfranchi ing. Remo, con 12/12 — 3.o e 4.o divisi fra i signori Belloni Enrico, con

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo Popolare), ore 20,30: *Fedora*. — L. 1.

CARIGNANO (Compagnia Borli-Masi), ore 20,30: *Francesca da Rimini*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Della Guardia-Maggi), ore 20,30: *Eterno femminino*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Marchetti), ore 20,30: *Madame Favart*. — L. 0 50.

ROSSINI (Comp. piemontese Cuniberti), ore 20,30: *'L Diao ch'a predica a l'Eremita*. — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (16)

LISA FRANCK

ROMANZO

di OSVALDO LEROY

No, Elena non stava male ad Epinal, ma rinunciare totalmente a Longuyon le pareva impossibile. Ella si piegò nondimeno alla volontà del marito e gli concesse la vendita dei beni.

Dopo la morte dei suoi genitori e dopo la vendita della casa paterna, quando andava a Longuyon, Elena alloggiava con suo marito nella modesta casa dei Louvière. Ad ogni visita dei suoi figli la signora Louvière scopriva che si amavano sempre più; non s'era mai visto, secondo lei, coppia meglio assortita. Lo andava ripetendo su tutti i toni, vantandosi con tutti di essere stata lei a combinare quel bel matrimonio.

— Domandate, domandate loro se non sono felici! — diceva.

La verità è che i due giovani provavano della stima l'un per l'altro, ma era tutto. Marcello ammirava l'inalterabile serenità di sua moglie, irritandosi anche qualche volta di trovarla di umore sempre tanto uguale: l'avrebbe voluta più viva, più gaia; avrebbe voluto vederla interessarsi di più ai suoi gusti, ai suoi piaceri. Elena, per parte sua, rendeva omaggio alle qualità di cuore e di spirito di suo marito, ma non indovinava nessuno dei suoi desideri. Ella lo amava alla maniera di quelle bambine che si osservano continuamente per non contrariare la loro maestra; si studiava, per non urtarlo, imitando sua madre, che s'era applicata tutta la sua vita a non contrariare il suo Voinot; ma non aveva nessuna di quelle premure, di quelle attenzioni delicate che rivelano la donna superiore e che contribuiscono più che tutto il resto ad attaccare l'uomo alla sua compagna. Ella era, del resto, convinta di amare suo marito con tutto il suo cuore. Le pareva bene qualche volta che dovesse esservi maggior intimità, maggior abbandono nel matrimonio, ma le sue aspirazioni erano molto vaghe, ed ella non tentava di considerarlo, di approfondirlo. A Longuyon e nei villaggi vicini ella udiva sovente parlare di famiglie disunite; il marito s'ubbriacava, picchiava la moglie; la moglie trascurava casa e figli; grazie a Dio, Marcello non aveva nessuno di quei difetti, ed ella poteva vantarsi di essere laboriosa, ordinata, di tener bene la sua casa; dunque la loro famiglia era perfetta ed ella non poteva desiderare di più.... Non diceva certamente come suo padre « che l'amore era una sciocchezza! » Ma lo comprendeva presso a poco allo stesso modo, e della scintilla, della famosa scintilla che fa vibrare due anime all'unisono ella non aveva ancora idea.... Doveva, un giorno, accenderla in lei?....

IX.

Neppure della sua residenza ad Epinal, Marcello non era guari soddisfatto. Le belle passeggiate alla Vierge, alla fontana dei Trois-Soldats, ad Archetes, ad Hanozelles erano certamente poetiche; ma, ripetute ogni domenica, divenivano monotone. E non era la conversazione di Elena che poteva rallegrarle; Elena era una meditativa in tutta il senso della parola. Ella ascoltava gli uccelli cantare, guardava crescere un filo d'erba. Ogni tanto ella faceva un'osservazione piena di buon senso, ma d'un senso talmente pratico, che a Marcello pareva ancora udire i coniugi Voinot discorrere sulla siccità o sull'importanza dei raccolti.

A suo malgrado egli ricordava altre passeggiate nei dintorni di Versailles, e le deliziose conversazioni con Lisa, e i pazzi impeti di tenerezza che li gettavano nelle braccia l'un dell'altro in mezzo ai boschi di Trianon, di Viroflay, di Duc. Rivedeva il loro piccolo nido della via Satory e paragonava con tristezza, il bel cielo azzurro d'allora a tutti quei pomeriggi succedentisi, bigi e noiosi, sotto il cielo freddo dei Vosgi.

Il suo pensiero correva incessantemente a Parigi; là, egli avrebbe voluto condurre Elena; là, in un ambiente intellettuale, dove le sue idee potessero un poco allargarsi.

Aveva precisamente terminato il suo giro di controllore e redatto la lista dei proprietari contribuenti, e vedeva con noia venire il giorno in cui la sua principale occupazione consisterebbe nel percorrere malinconicamente il corso e la via del Bondiou. Quella prospettiva poco sorridente gli suggerì l'idea di andare a passare qualche giorno a Parigi, tanto per respirare un poco l'aria della capitale.

Sperava di partire con Elena; ma questa, che serbava cattivo ricordo della grande città, prese a pretesto il lutto e manifestò il desiderio di non accompagnarlo.

— Sta bene — rispose Marcello indispettito. — Rimani pure con Brigida, giacchè preferisci la sua compagnia alla mia!

E partì solo.

Non obbediva allora a nessun pensiero colpevole, come si sarebbe tentati di credere: non pensava ad avvicinarsi a Lisa, poichè, in tutta lealtà, aveva proposto a sua moglie di partire con lui. L'immagine della sua bella e dolce amica si presentava, è vero, sovente al suo pensiero; ma, qualche volta, non presentavasi più tanto distinta, e l'oblio, come purtroppo avviene per tutti quaggiù, avrebbe certamente compiuta la sua opera, col tempo. La fatalità doveva decidere altrimenti.

Appena giunto a Parigi, Marcello, appassionato della musica, si recò la sera stessa del suo arrivo all'Opéra, dove rappresentavasi *L'Ebrea*, con un celebre tenore. Con voluttà egli prese posto in un palchetto di secondo ordine, e ascoltò il primo atto nel più perfetto raccoglimento. Si sentiva veramente felice di poter godere di quei piaceri artistici di cui da tanto tempo era privo, perchè le buone compagnie di canto erano rare sulle scene d'Epinal.

Nell'intermezzo egli guardò curiosamente nei palchi le belle signore, appuntando il suo canocchiale, ora qua ora là, dove una persona o una cosa più fermava la sua attenzione. Ad un tratto trasalì e impallidì. In un palco di terzo ordine, davanti al suo, egli aveva riconosciuta Lisa, seduta fra una signora attempata e un uomo di una trentina d'anni, di figura piuttosto comune, ben vestito, ma senza eleganza.

La fanciulla era poco mutata dopo la partenza di Marcello, cioè da quattro anni.

Aveva adesso ventitrè anni, e la sua vera bellezza aveva preso una tinta di malinconica gravità, che, unita alla grazia squisita di tutta la sua persona, la rendeva anche più seducente.

Il suo vicino si mostrava molto premuroso, e il di lui viso diveniva raggiante quand'ella, con un sorriso, lo ringraziava delle sue gentilezze.

(Continua).

11/12, e Nava Cesare, con 11/13 — La diviso fra i signori Ilberlanda Agostino, con 10/11, e Bordoni Oreste, con 10/11.

AUTOMOBILISMO.

Il « match » Barden-Fournier.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20:

Il match in motocicletta fra Barden e Maurice Fournier è stato rimandato a giovedì, 12, causa il cattivo tempo.

ALPINISMO.

Importante ascensione.

Ci scrivono da Domodossola, 9:

L'alpinista inglese M. Frank Gordon, che tentò la salita della Jungfrau, come la *Stampa* ebbe ad annunziare, riuscì a raggiungere la sommità dell'Eiger, una fra le più alte vette dell'Oberland. L'Eiger fu salito per la prima volta nell'anno 1858 dall'inglese C. Barrington. M. Frank Gordon compiè la salita partendo da Vergnaulp.

L'Eiger è alto m. 4000, e la salita è concessa solo ai provetti *grimpeurs*.

SCHERMA.

Il « match » Pini-Mérignac.

Il trionfo della scuola italiana.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 8,20:

Ieri sera, alle ore 22, ebbe luogo al teatro Lirico il match fra i maestri Pini e Mérignac. Vi assisteva numerosissimo pubblico. Alle ore 23 i due avversari avevano nove punti ciascuno, ma il giurì dichiarò vincitore il maestro Pini per la superiorità del suo metodo. Pini fu vivamente acclamato.

Torneo internazionale di scherma a Budapest.

Ci scrivono da Budapest, 8:

La Federazione Atletica Ungherese (Magyar Athletikai Szövetség) prepara per i giorni 24, 25, 26 aprile del corrente anno un torneo internazionale di scherma per dilettanti. Le armi saranno spada e sciabola; per le due armi la Federazione bandisce il campionato ungherese per la prima volta internazionale.

La vita che si vive

Le epistole dell'amico Geroboamo.

Carissimo,

Come di consueto apro come chi dicesse una parentesi nel tuo simpatico organo della pubblica opinione, per richiamare l'attenzione di cui tocca sopra quel solito affare dei contamenti notturni, che è ormai una vergogna e tirio. Tu mi capisci. Quell'essere svegliato ad un'ora di notte ed anche due, per sentirti dire la musica che la Marianna va in campagna, è una cosa che a lungo andare ti irrita il nervo simpatico, e ti fa andare fuori dei gangheri anche se non li hai.

Ed è ciò appunto che è capitato la scorsa notte a mia moglie mentre dormiva nelle braccia di Morfeo ed io con lei.

Se poi al suo posto tu aggiungi che dopo la Marianna il seccatore volteratosi in più spirabil aere continuò per un'ora a chiedermi se ero io che avevo macchiato quell'angelo, come se io fossi capace di simili ribalderie, tu comprendi che ce n'è d'avanzo per far diventare un Otello qualsiasi anche il più pacifico cittadino.

E tale, infatti, sarei diventato se alla mia furente apostrofe, che mi frenò in tal momento, mia moglie e le mie sei figliole non mi avessero trattenuto per la camicia coi loro più affettuosi sensi, fino a che la voce del cantore si è perduta nella caligine della notte, e speriamo che non la trovi più.

Ora, però, a mente più calma dico e ripeto che questo affare dei contamenti notturni è ormai tempo di inscriverlo all'ordine del giorno.

Se chi ha in mano la spada di Damocle della giustizia si rifiuta di adoperarla, allora dichiariamo senz'altro lo sciopero, e invece di kepì e di durlindane comperiamo della cotonina per tapparci le orecchie nelle ore cubicolari. Questa è almeno la mia umile ma franca opinione. Molte altre cose avrei da aggiungere, ma le ometto per brevità. Prima, però, di chiudere a due battenti la presente, desidero dare e consiglio una strigliatina a quei giovanotti che alla sera cantano le loro fuori dei laboratori. La questione interessa tutti i cittadini che hanno prole nata e nascitura, senza distinzione di idee politiche e di religione.

Se desideri degli schiarimenti sul palpitante argomento rivolgiti alle mie sei figliole e ne sentirai delle belle.

Capisco che questo di perseguitare le ragazze per le strade e luoghi circonvicini è un nostro vizio di razza, come ce lo dimostra il *talento tale* che i nostri padri e madri latini già rivolgevano alle loro tote quando uscivano per recarsi a bottega. D'allora gli uomini hanno perduto molto pelo, ma come di consueto hanno tenuto il vizio. Ad ogni modo anche per questo ti prego di prendere tu la cosa in mano e di trattarla da quel maestro pannaiuolo che sei.

Anche per procura di mia moglie ti abbraccio affettuosamente.

Tuo: *Geroboamo*.

***

Per la raccolta.
Visibile in via Nizza.
V.ta DI CARNE DI
BUE Vitello
Sconto.

Sarà, non sarà; io ho, però, un vago sospetto che la carne di sconto sia alquanto coriacea!

***

La penultima.
Due passanti si urtano.
— Perbacco, — dice uno, — guardate dove andate.
— Perdono; sono cieco.
— Come, siete cieco ed uscite di notte?

***

L'ultima.
Due Stupidini sotto i portici.
— Oh! come va?
— E tu?
— Anch'io, grazie.
— Ciao; continua così.
— Anche tu; ciao.

Io per tutti.

CORRIERE AGRARIO

Seminiamo piante da sovescio

Ecco i concimi chimici non diano buon risultato.

Se talvolta l'uso dei concimi non presenta quei risultati così vantaggiosi che in generale si conoscono essere dovuti al loro razionale impiego, dipende bene spesso dalla mancanza di materia organica nel suolo. Conviene quindi aggiungervela, e ciò si fa sia con le letamazioni, sia con la coltivazione di piante da sovescio. Queste sono il trifoglio ordinario, la fava marzuola, il lupino bianco e giallo, il grano saraceno, la veccia di primavera, la lupinella, ecc.

Tralasciando per ora di parlare del trifoglio in relazione ai campi di frumento, perchè tutti ne conoscono l'uso, parleremo delle fave e dei lupini, che si prestano particolarmente bene come sovescio nelle vigne, specialmente dove il terreno è calcareo argilloso. Esse si seminano su terreno lavorato e concimato con ql. 4 di perfosfato minerale, 2 di cloruro potassico e 2 di gesso ad ettaro.

Le fave e le veccie si seminano negli interfilari alla ragione di circa 2 ettolitri ad ettaro, considerando soltanto la superficie seminata e non quella di tutta la vigna. I lupini nella quantità di 100-200 litri ad ettaro. Alla fioritura, poi, bisogna tutto sovesciarle, essendo quello il momento in cui si ha il maggior quantitativo di sostanza organica.

L'erpicatura dei frumenti.

Se un'annata può essere favorevole a tale operazione, essa certamente è questa, in cui il terreno, per lungo mancanza di neve e di acqua, si è rassodato intorno alle crescenti piantine di grano, e questo re dei cereali si è sviluppato rigoglioso nelle migliori condizioni che possano beneficamente influire sulla sua vegetazione.

Per il consolidarsi dello strato superficiale di terra nei campi a grano, il successivo accestimento del frumento viene a rendersi più difficile, e diminuisce la circolazione dell'aria, che, come è noto, giova ai buoni rendimenti colturali. L'erpice ripara a questi piccoli inconvenienti, rompendo le croste di terra formatesi fra i cigli di piante del grano, strappando le cattive erbe che ora pullulano numerose frammiste ai seminati, ed aerando la porzione più superficiale del suolo, determinando quindi un complesso di azioni altamente utili.

Per la erpicatura occorre servirsi dell'erpice snodato, detto pure *erpice Howard*, adoperandolo dalla parte dei denti più corti.

I coltivatori non debbono esitare a far passare questo strumento sui campi, perchè non può che arrecare beneficio e perchè non infondati timori i timori che possa sciuparsi il grano.

Chi volesse dare il nitrato di soda ai frumenti ed in pari tempo seminare il trifoglio, oppure volesse spandere il perfosfato od il superfosfato ed altri concimi in copertura, potrà eseguire lo spandimento prima dell'erpicatura, per aver agio di ricoprirli con l'uso di questo strumento.

Bastiano.

Un'importante deliberazione degli agricoltori novaresi sui lavori delle risaie.

Ci scrivono da Novara, 9:

Di questi giorni la Federazione degli agricoltori del Novarese, della Lomellina e del Vercellese, riunita in un convegno, coll'intervento di due rappresentanti dell'Umanitaria, abbozzò il disegno per l'impianto di un ufficio di collocamento per i mondarisi, il quale dovrebbe funzionare contemporaneamente nei tre centri rappresentati, onde abolire la piaga degli incettatori e delle mediazioni e ottenere che i contratti stipulati vengano da ambo le parti scrupolosamente osservati.

I suddetti rappresentanti convennero anche: Lo Di stabilire la medesima settimana per l'inizio dei lavori di monda; 2.o Di fissare come prezzo normale della mano d'opera 15 centesimi all'ora; 3.o Di far voti perchè in ogni Comune i lavori abbiano ad iniziarsi nel medesimo giorno.

Gli scioperi di Meina e di Dormelletto finiti.

Un altro sciopero alle viste.

Ci scrivono da Novara, 9:

Giunge notizia che i trecento scioperanti di Meina ripresero il lavoro mediante l'aumento di venti centesimi.

Giunge ora notizia telegrafica che sul tratto Arona-Dormelletto gli scioperanti hanno potuto aggiustarsi e domani riprendono il lavoro.

Un grave sciopero si annunzia imminente alle cave di granito di Alzo, sul Lago d'Orta.

Una disgrazia tranviaria a Novara.

Ci scrivono da Novara, 9:

Ieri sera il contadino Rossi Santino di Fracchia, vetturino, tornando da Fornasa sulla tranvia, fece un po' altiscio, cadde, senza seguire come, rompendo miracolosamente dall'esser stritolato dalle ruote, ma riportando varie gravi ferite, per cui dovette essere prontamente ricoverato all'ospedale.

Arti e Scienze

Le rappresentazioni della « Francesca » di G. D'Annunzio recitate al Carignano con notevole successo artistico e concorso di uditori. Stasera, per la quarta rappresentazione, si ritorna ai prezzi normali.

La *Francesca* si replicherà probabilmente fino a venerdì prossimo. Sabato avremo una novità interessante: *La Risurrezione* del Tolstoi, riduzione scenica di Dante Signorini. E nella corrente settimana avremo *La falsa sembianza* del Marivaux e la *Gioconda* del D'Annunzio.

Giacinta Pezzana sarà a Torino fra pochi giorni, e preparerà uno spettacolo speciale di molto interesse, che avrà luogo la sera del 15 corrente al teatro Alfieri.

La valorosa artista ritornerà a recitare in dialetto piemontese; e per questo suo ritorno alla scena dialettale, dove ha fatto le prime armi, ha scelto una vecchia commedia del Pietracqua: *Nost Luton*. Avrà nell'interpretazione per compagni i comici della Compagnia Gambarti, a cui si aggiungerà per la circostanza anche Tancredi Milone.

L. A. Villanis a Genova. — Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,50:

Presente un pubblico numerosissimo, L. A. Villanis parlò stasera alla Società di letture scientifiche intorno allo sviluppo della forma musicale della sonata.

Il conferenziere, interrotto più volte da applausi, fu alla fine vivamente complimentato.

Conferenza di presidio. — Ieri nelle sale della caserma Ariomondi, per invito di S. A. R. il Duca d'Aosta, il capitano Mandiroli, del 1.o bersaglieri, innanzi a tutti gli ufficiali del presidio, tenne una conferenza in merito ad una raccolta di *disegni di guerra*, opera importantissima, unica piuttosto che rara, alla quale il Mandiroli lavora da circa venti anni, in collaborazione al signor Ghisi di Milano. Si tratta di una paziente e minuziosa ricerca storica riguardante le *origini* e le *vicende delle armi militari* dei principali Stati d'Europa, corredata da disegni che sono vere miniature, costituenti un lavoro che S. A., elogiandolo vivamente, disse opera da certosini!

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186

Arrivi e partenze. — Giunse e parti per Roma il senatore generale Luigi Pelloux. Da Roma è arrivato il deputato Morgari.

Morte nella solitudine. — Ieri, verso le ore 13, un individuo rimasto sconosciuto si recò a trovare un suo amico, certo Ricotta Giovanni, di anni 48, che abitava in una soffitta della casa N. 11 in via Principe Tommaso.

Egli era certo di trovare in casa il Ribotta, perchè da qualche tempo lo sapeva malaticcio; non ottenendo risposta, ed indotto da un triste presentimento, fece la porta ed entrò in quella camera. Sul letto giaceva il Ribotta freddo cadavere.

All'avviso della lugubre scoperta accorse un funzionario di P. S. e poco dopo il dott. Golmo, di guardia al Municipio; il sanitario giudicò che l'infelice era morto appena da due o tre ore. Dopo gli accertamenti di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto Generale.

I ladri. — Nella notte fra l'8 ed il 9 corrente ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, negli uffici della ditta Fratelli Charvet, in via Circonvallazione, N. 214, e dai cassetti delle tavole rubarono una rivoltella, L. 48 70 in denaro e L. 4 in francobolli. Tentarono pure di aprire la cassaforte, ma, disturbati dai latrati del cane di guardia, fuggirono.

— Ieri, tra le ore 8 e le 9, in via Silvio Pellico furono scassinate le soffitte abitate da Morello Francesco e Patria Giuseppe, e trasportati tanti effetti di biancheria e vestiario pel valore di L. 300 circa.

In seguito alle indagini il ladro fu scoperto ed arrestato e la refurtiva venne sequestrata.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« Amor », Scuola sociale di mandolino e chitarra (via Barbaroux, 10). — Adunanza mercoledì, 11 corrente, per importante ordine del giorno.

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino. — Terza gita sociale il 15 marzo: Torre Pellice, Angrogna, Pra del Torno, Colle Sairas (m. 1800), San Germano Chisone, Pinerolo (Valli del Pellice e del Chisone). Direttori: Ferrari, Nasi, Bertea. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì, 13 marzo, alla sede del Club (via Alfieri, 9), ove si può prendere visione del programma particolareggiato.

16.o pranzo dei cunnesenti. — Il tradizionale pranzo dei cunnesenti è fissato per il 14 corrente, ore 18,30, al *Ristorante Russo* al Valentino (quota L. 5 tutto compreso). Le sottoscrizioni si ricevono fino al 13 corrente presso i confettieri Baratti e Milano, Romana, Leonardo, Stratta, Germanetti, Altaria Oberto, Gauna, Peradi, dall'orologiaio Astrua (via Pietro Micca, 6), al *Caffè San Filippo*, al *Caffè Ferrando* e al *Ristorante della Borsa*.

Fratellanza Artigiana. — Questa sera, alle 20,30, il prof. Vincenzo Nitti terrà una commemorazione di Giuseppe Mazzini. Il Consiglio è pubblico.

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. — Martedì, 17 corr., ore 21, parlerà il consigl. avv. Adolfo Bona sui « Circoli e le loro funzioni nella vita amministrativa torinese ».

STATO CIVILE DI TORINO

9 marzo.

NASCITE 27: di cui maschi 12, femmine 15.

MATRIMONI: Nobile dei conti Orsenigo Alfonso cav. Tecilio con dei marchesi Cuttica di Cassine nobile Caterina — Finz avv. Mario con Gastaldi Eugenia Maria — Re Antonio con Piola Francesca — Babolo Angelo con Brecco Teresa — Tolini Carlo con Colli Emilia.

MORTI: Quaranta Giuseppe, d'anni 47, di Torino, libraio, via San Domenico, 5.

Gianetta Caterina (v.) n. Audino, id. 56, di Torino, operaia, via Cottolengo, 7.

Novero Ottavio, id. 64, di Torino, ricevitore Lotto, via San Massimo, 12.

Tappero Giuseppe, id. 51, di Castellamonte, bracciante, via Pinerolo, 10.

Bertero Gabriella n. Fenoglio, id. 78, di Rivodora, casalinga, via Meccanici, 10.

Tamietti Rosa (v.) n. Cavaglià, id. 71, di Poirino, casalinga, via Torquato Tasso, 11.

Pacchiola-Lusia Antonio, id. 57, di Moncalieri, chiodaiolo, strada di Borgaro, 85.

Omiburzi cav. Paolo Emilio, id. 77, di Ivrea, colonnello a riposo, strada del Bellardo, 366.

Possano Lorenzo Filippo, id. 85, di Crescentino, oste.

Mancini Rosalia, id. 72, di Amorti (Barge), casalinga.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Il colonnello signor Ernesto Tesilli, ufficiale onorario d'ordinanza di S. M. Umberto I, venne con recente decreto decorato delle palme di ufficiale dell'istruzione pubblica francese, quale benemerito per la cooperazione alla Società di Nizza Marittima in occasione del Concorso musicale.

Il risultato definitivo della elezione di Bra.

Ci scrivono da Bra, 9:

Oggi ebbe luogo l'adunanza dei presidenti dei seggi elettorali, sotto la presidenza del consigliere della nostra Corte d'Appello, cav. Guasone.

Senza incidenti, l'adunanza proclamò eletto deputato del Collegio di Bra il conte Eugenio Rebaudengo.

Secondo il computo fatto dai presidenti, il risultato preciso della votazione di domenica è il seguente: Inscritti 6281; votanti 4525. Il conte Rebaudengo ebbe 2680 voti; l'avv. Bonino 1588; schede nulle, contestate e disperse 250.

Un giornale del mattino afferma che uno dei maggiori coefficienti del risultato di queste elezioni è stato la corruzione elettorale. Noi non siamo stati nel Collegio durante la lotta, e non possiamo nè affermare, nè smentire. Ma poichè siamo a fatti, più che a parole, amici della sincerità e della moralità elettorale, mettiamo le nostre colonne a disposizione di quegli elettori che possano provare documentate e sicure di casi di corruzione elettorale.

Nè sarà difficile accertare questi fatti, poichè a noi risulta che per parecchi giorni nel Collegio vi fu mantenuto che un altissimo funzionario di polizia. Si farebbe grave torto a questo abile funzionario il supporre che casi inauditi di corruzione siano successi senza che egli se ne sia accorto. Fuori le prove, e saremo tutti d'accordo nel combattere i manipolatori delle urne! Li abbiamo sempre combattuti noi, anche quando in altri Collegi del Piemonte il giornale del mattino li appoggiava!

ULTIME NOTIZIE

Un Patronato per gl'italiani emigranti al Canadà

Ci telefonano da Roma, 10, ore 10:

Il Commissariato dell'emigrazione, all'intento di promuovere negli Stati verso i quali si avviano le correnti della nostra emigrazione la costituzione di Patronati, interessava alcuni mesi or sono il regio console generale d'Italia in Montreal e il cav. Egisto Rossi, commissario dell'emigrazione allora in missione nel Canadà, a gettare le basi di una Società di protezione degli emigranti italiani nel Canadà. Con l'aiuto di alcuni notabili della Colonia nostra in Montreal, la Società fu costituita. Essa è regolata da apposito statuto, e venne riconosciuta il 10 novembre scorso dalle leggi locali. Il Commissariato, su proposta del console e del cav. Rossi, accordò un primo sussidio di L. 5000 a titolo di esperimento, riservandosi, se questo darà risultati soddisfacenti, di accordare il sussidio in via continuativa. Scopo della Società è di prestare assistenza all'emigrazione italiana nel Canadà. La Società conta 25 membri, che hanno sborsato ciascuno a fondo perduto dollari 25, e possono diventare soci onorari tutti coloro che contribuiranno all'azione. La Società ha incontrato il favore dei migliori ceti della popolazione canadese.

Adelina Patti in Roma.

Un concerto di beneficenza.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 9:

Adelina Patti, che da qualche giorno si trova in Roma, darà, verso la fine del mese, un concerto di beneficenza a favore dell'Ospedale del Bambino Gesù.

Il programma navale del Governo inglese

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,45:

Nella relazione che accompagna il bilancio della marina, lord Selborne calcola i crediti necessari alle nuove costruzioni in 10,137,000 lire sterline. Oltre al nuovo programma di costruzione, sono in costruzione 11 corazzate, 19 incrociatori corazzati, 10 altri incrociatori, 3 *sloops*, 19 controtorpediniere, 8 torpediniere, 8 sottomarini. Sei corazzate, 11 incrociatori corazzati, un incrociatore, uno sloop, 4 controtorpediniere, 8 torpediniere e 5 sottomarini saranno terminati quest'anno.

Il programma di modernizzazione della flotta commerciale sarà pure spinto attivamente. Il Governo ha intenzione di accordare alla Compagnia Cunard una sovvenzione annua che le permetta di costruire due navi di velocità superiore a quella di tutte le navi attualmente in mare; esse saranno a disposizione dell'Ammiragliato in tempo di guerra.

L'Ammiragliato ha deciso poi di staccare l'Africa Occidentale dalla stazione del Capo e creare una nuova squadra del Sud-Atlantico, alla quale saranno riuniti il sud-est dell'America e l'Africa Occidentale con un punto d'appoggio a Gibilterra ed a Sierra Leone.

L'effettivo degli ufficiali e dei marinai è fissato in 127,100 uomini, con un aumento di 4500 in confronto dell'esercizio passato.

Un " trust „ per le ferrovie cubane.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,35:

Pierpont Morgan sta fondando un *trust* per l'acquisto delle ferrovie cubane.

Il viaggio da lui fatto all'Avana aveva per iscopo di esaminare la situazione delle ferrovie di quell'isola e di conferire con sir William Van Horne, presidente della « Pacific Canadian », che è alla testa dei Sindacati interessati nell'affare delle ferrovie cubane.

Il capitale del *trust* sarebbe di trenta milioni di lire sterline.

Verrebbero costrutte mille miglia di ferrovia e una nuova linea di piroscafi verrebbe stabilita fra Avana e New York.

Morgan è in via per far ritorno a New York; egli viaggia come i sovrani: tutti i treni si arrestano per lasciar passare il suo treno speciale.

Un simulato blocco di Lisbona da parte degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,15:

Alcuni giornali della sera riproducono un articolo pubblicato dal *New York World*.

Secondo il giornale americano, il Ministero della marina degli Stati Uniti avrebbe formato il curioso disegno di mandare in Europa una squadra a fine di mostrare che le navi da guerra degli Stati Uniti possono traversare l'Atlantico portando seco una provvista di combustibile sufficiente per permettere loro di prendere l'offensiva dinanzi a qualsivoglia paese europeo. Quindi si tratta di un'impresa navale, che l'Europa considera generalmente come di una realizzazione impossibile.

Le navi sarebbero raggruppate al largo di Lisbona, donde faranno un blocco simulato.

Lisbona venne scelta col consenso del Governo portoghese, giacchè una guerra fra gli Stati Uniti e il Portogallo apparirebbe inverosimile.

In quest'occasione avrebbero luogo a Lisbona grandi feste internazionali.

Guglielmo a Copenaghen.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,30:

Si ha da Copenaghen che nei circoli di Corte e in quelli diplomatici si dichiara che, oltre alla riconciliazione col Duca di Cumberland, la visita dell'Imperatore di Germania a Copenaghen avrebbe lo scopo di permettere che Guglielmo faccia la conoscenza della principessa Alessandra di Cumberland, che si trova nella capitale danese coi suoi genitori.

Si annette grande importanza a tale riconciliazione e la famiglia reale farà ogni sforzo per persuadere il Duca di Cumberland a rimanere a Copenaghen durante la visita del Kaiser.

La reazione in Olanda e l'attitudine dei partiti avanzati.

Ci telegrafano da Aja, 10, ore 9:

Si crede che nella settimana prossima il progetto contrario agli scioperi, presentato dal Governo, sarà approvato dalla Camera.

I socialisti sono però decisi a far scoppiare lo sciopero generale per esercitare una pressione sul Senato.

Oggi avrà luogo l'interpellanza dei socialisti sul richiamo delle classi e sulla violazione delle lettere private. Ci furono domenica in Olanda 47 *meetings* per protestare contro il progetto del Governo.

Un grave disastro ferroviario sulla Roma-Napoli.

Tre morti e sei feriti.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 10, ore 10,25.

Da Roccasecca giunge la notizia di un disastro ferroviario avvenuto nelle prime ore di stanotte sulla linea Roma-Napoli, fra le stazioni di Roccasecca e Isoletta.

Una macchina di un treno merci deragliò, e nel deviamento trascinò fuori delle rotaie anche parecchi vagoni, che si rovesciarono e accavallarono; alcuni di essi andarono letteralmente in frantumi.

Siccome il treno correva con discreta velocità, nell'urto rimasero morti il capo-conduttore Acquaroli, il conduttore Ferraioli, il frenatore Ale), e furono feriti il fochista Pediani ed un frenatore, di cui non si conosce ancora il nome.

La macchina che deragliò era dell'ultimo tipo *Follu*, cioè di grandi dimensioni, e, deviando, si è collocata proprio a traverso i due binari. I vagoni, accavallandosi sulla macchina, hanno reso impossibile il passaggio di altri treni, per cui la linea Roma-Napoli è interrotta.

Il lavoro di sgombro sarà lungo per il grande cumulo delle macerie e delle merci che erano nei vagoni, nè si può prevedere a che ora la linea sarà libera.

Infatti numerosi pellegrini esteri, che dovevano partire per Napoli col treno delle 24,20, rimasero durante la notte nelle sale d'aspetto della stazione, perchè il treno non fu fatto partire nemmeno questa mattina. E' partito solo un treno omnibus fino a Ceprano, perchè non è stato possibile organizzare il trasbordo. Anche i treni da Napoli non giungono. E' stato soppresso il treno di lusso Roma-Napoli.

Appena giunse a Roma la notizia del disastro si recò sul posto un ispettore ferroviario con molti operai.

Ore 12,30 (**Urgente**).

Eccovi qualche altro particolare sul disastro avvenuto stanotte sulla linea Roma-Napoli. Il treno merci che deragliò portava il N. 1262 ed era partito da Napoli ieri sera, alle ore 23,30.

Il deviamento avvenne precisamente sul ponte del torrente Probitelo, e proprio al chilometro 105.

I vagoni che componevano il treno erano 18. I primi quattro caddero dal ponte nel sottostante torrente, da un'altezza, cioè, di circa 20 metri.

Altri 10 vagoni, uscendo dalle rotaie, frantumandosi, si fermarono sulla strada, formando un gran cumulo di macerie. Gli ultimi quattro rimasero sui binari.

I morti, come vi telefonai, sono tre. I feriti invece sono 8. Uno è in gravissimo stato. Si teme che sotto le macerie vi sia ancora un morto.

Le difficoltà finanziarie della Spagna.

Le elezioni ai Consigli generali in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 8,40:

L'*Heraldo* dice che il ministro della marina ha domandato di aumentare il bilancio della marina da guerra, malgrado l'opposizione del ministro delle finanze.

Il Consiglio dei ministri di domani è atteso con impazienza, perchè si ritiene che il dissidio fra i due ministri può avere gravi conseguenze, specie in questo momento, cioè quasi alla vigilia dello scioglimento delle Cortes, che avverrà probabilmente il giorno 20.

Si conoscono ora i risultati delle elezioni ai Consigli generali. Furono eletti 128 liberali, 50 democratici, 8 romeristi, 5 tetuanisti, 37 repubblicani, 10 carlisti, 10 regionalisti, 11 indipendenti.

Intorno a questo dissidio fra il ministro della marina e quello delle finanze c'è tutto il conflitto tra i bisogni della nazione spagnuola e la politica disastrosa nella quale si esauriscono le alte sfere di Madrid. Mentre la Spagna ha estremo bisogno di fare ogni sforzo per sviluppare la sua prosperità economica, consacrando le poche risorse del suo bilancio a sollievo dell'industria, del commercio e dell'istruzione pubblica, i Gabinetti che si succedono son trascinati a sacrificare ordini più vitali interessi alle esigenze di una politica incongrua, la quale ogni anno butta via milioni e milioni nel pretesto della difesa nazionale.

E ogni anno succede questo: il Governo spagnuolo, si chiami liberale o si chiami conservatore, afferma la sua intenzione di realizzare delle economie. Ma poi aumenta le spese, e in tali proporzioni che ferreamente accrescere i pesi fiscali della nazione, soffocando ogni incremento delle energie economiche del paese.

Ora il ministro della marina vuole 30 milioni per la riorganizzazione della flotta. Quello della guerra chiede a sua volta 20 milioni per portare da 80,000 a 100,000 uomini l'effettivo dell'esercito permanente.

Il signor Silvela tempo fa rimproverava aspramente al signor Sagasta di non aver saputo tener fermo il suo programma di economia, ed ecco che ora, per la forza delle alte sfere politiche di Madrid, cade nello stesso errore. Perchè è evidente che il Silvela appoggia le richieste dei ministri della guerra e della marina, e che il ministro delle finanze sarà costretto a dimettersi per far luogo ad un altro meno circospetto di lui.

E' proprio il caso di dire: povera Spagna!

Le peregrinazioni della principessa Luisa.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 9,30:

Il *Chemnitzer Tageblatt* dice che la Corte di Sassonia nulla fece per determinare la principessa Luisa Antonietta a lasciare Lindau, ma che i sentimenti che gli abitanti di quella città manifestano per la Principessa influiranno probabilmente sulla decisione di quest'ultima.

Si dichiara che la Principessa intenda passare qualche tempo nell'isola di Wight.

L'epilogo prosaico d'un romanzo principesco

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 7,30:

Il *Tageblatt* dice che il romanzo dell'arciduca Leopoldo, divenuto Woelfling, e della signorina Adamovich è terminato.

Gli amanti sono sul punto di separarsi, dacchè l'Arciduca non ha più denari, e la sua compagna non ha l'intenzione di lasciarsi ridurre per soffrire la miseria.

Ella intende rappatriare quanto prima nella sua casa.

Scosse di terremoto.

Praga, 10 (*Stefani*). — I giornali pubblicano un telegramma da Asch dicente che ieri, alle 15,15, vi fu una violenta scossa di terremoto.

Le comunicazioni tra Marsiglia e Genova.

Ci scrivono da Marsiglia, 8:

Nell'ultima sua adunanza questa nostra Camera di commercio ha emesso il seguente voto, interessante nel commercio italiano:

« La Camera di commercio italiana in Marsiglia, considerando che è indispensabile una coincidenza, durante tutto l'anno, di un treno almeno per giorno, tanto in partenza da Marsiglia che da Genova, e che il più favorevole sarebbe quello in partenza da Genova alle ore 19,25, per la ferrovia italiana (treno 61), e per la partenza da Marsiglia il treno N. 51, che parte alle ore 18,15, il quale viene soppresso in estate, esprime il voto che, mediante un'intesa fra le due Compagnie, sia mantenuta durante tutto l'anno la coincidenza fra detti due treni, e che alla stazione di Ventimiglia, tanto il treno francese quanto il treno italiano, facciano una sosta di almeno 40 minuti per permettere ai viaggiatori di eseguire le operazioni di dogana, senza correre il rischio di perdere il treno in partenza ».

Tal voto è stato comunicato alla Camera di commercio francese di Marsiglia, alle due Compagnie ferroviarie e alla Unione delle Camere di commercio a Roma.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,8; ore 15: 734,7; ore 21: 736,2.

Stato atmosferico — Ore 9: c. sereno; ore 15: sereno; coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 2,5 Massima + 14,0

(*Piazza Castello - Nella aiuola al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 9: + 15,0

Temperatura minima della notte dall'8 al 9: + 0,7

11 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 21, tramonta alle ore 18, minuti 22.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15:

Europa. — Pressione massima 777 nel golfo di Riga, minima 750 sulle Ebridi.

Italia, 24 ore. — Barometro poco variato in Val Padana e al sud-est, disceso altrove, fino 6 mm. sulle isole; temperatura diminuita al sud, aumentata altrove; pioggie sparse, tranne al nord-ovest; qualche nevicata sull'Appennino centrale e meridionale; al sud venti forti intorno a ponente. Stamane cielo vario al nord-ovest, quasi ovunque nuvoloso altrove, con qualche pioggia; venti moderati o forti meridionali all'estremo sud, intorno a ponente in Sicilia, settentrionali altrove. La depressione è passata sul basso Tirreno con minimo di 757, massimo 762 lungo la catena alpina.

Probabilità. — Venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; alcune pioggie sparse; mare agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di gradi 12,4; la minima di 2,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 10 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 102 50 1/2.

CAMBI		a vista		
Francia 5	denaro	100 10	— lettera	100 20
Svizzera 4	»	99 90	— »	99 90
Germania 4	»	122 72 1/2	— »	122 82 1/2
Londra 4	»	25 17	— »	25 20

Rendita 5 0/0 per c. 102 85.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 12 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 17 1/2, 99 20.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	946 —	— —	Cred. It.	554 50	— —
Ferr. Mer.	699 50	700 50	B. Sconto	144 —	— —
Ferr. Med.	471 —	473 50	Westinghouse F.	202 —	204 —
	47 50	— —		20 —	— —
Nav. Sarda	251 —	— —	Appl. Elettr.	191 —	192 —
B. Comm.	747 50	749 —	Nebiolo	26 —	— —
			Diatto	253 50	254 50

Cronaca della Borsa. — 10 marzo. — Il risveglio inaugurato dai ferroviari, e specialmente dalle Meridionali, che già segnalavamo ieri sera, si è confermato questa mattina, e diede animazione al mercato, che d'altronde, a dire il vero, era stamane abbastanza vivace su molte voci del listino.

Oltre alle Meridionali, che raggiunsero e si portarono sulle 700, e le Mediterranee, che sorpassarono le 474 in chiusura, è notevole il contegno di alcuni altri titoli che abitualmente non fanno parlare di sè, e questo è sintomo buono di vitalità; e meglio ancora sarebbe ove non capitasse in questo mese sospetto delle cambiali.

Rendita poco attiva e pesantuccia sempre.

Il cambio a 100 15.

Borsino. — 9 marzo 1903, ore 17,45.

Quest'oggi, manco male, si ebbe un risveglio nel titolo delle Meridionali, accompagnato dal rinfrancarsi delle Mediterranee, che valse a dare un po' di animazione al Borsino.

E la somma grazia se questi due titoli si fecero vivi, perchè degli altri non abbiamo quasi potuto constatare i corsi.

Così sonnecchiarono pure le Rendite.

Il nostro 5 0/0, troppo abbandonato a Parigi in apertura segnava 102,80; e solo su qualche aiuto in chiusura lo ritornò a 102 40.

Rendita Italiana 5 0/0 102 71 1/2, 102 75.
» » 3 1/2 0/0 99 20.
Azioni Banca d'Italia 945 1/2, 946.
» Meridionali 698, 697 1/2.
» Mediterranee 471 1/2, 473.
» Banca commerciale 747.
» Credito Italiano 553.
» Diatto 253, 254.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
9 marzo 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	102 80	102 85	102 80	102 80
» » f. m.	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
» 3 1/2 0/0 p. c.	99 15	[illegible]	[illegible]	99 10
» » f. m.	99 [illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]
Az. Banca d'Italia	945 —	945 —	945 —	941 —
» Banca Commerc.	747 —	747 —	746 —	749 50
» Credito Italiano	553 —	554 —	553 —	554 —
» Banco Acconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	698 —	697 —	698 50	698 25
» Mediterranee	471 —	471 50	470 50	471 50
» Terni	— —	1731 —	1740 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	660 —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 9 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	91 1/2
Obbligazioni Lombarde	362 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	30 10
Banca di Parigi	1119 —
Tunisino	491 75
Egiziano 4 0/0 unif.	109 60
Rendita Ungherese 4 0/0	103 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 70
Banca Ottomana	610 —
Argento fino	95 —
Credito Fondiario	725 —
Suez	3900 —
Lotti Turchi	128 —
Ferrovie Meridionali	698 —
Rendita Russa nuova	Inquotata
Rendita Portoghese 3 0/0	32 25
Banca di Francia	3875 —
Cambio Madrid	31 075
Banca Commerciale Italiana	Inquotata
Rendita serba 4 0/0	77 42
Tendenza migliore.	

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	70 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	102 80
Credito Austriaco	210 60	Ferr. Meridionali	139 90
Rendita Italiana	103 30	Ferr. Mediterranee	93 80
Id. Sud-ovest	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 75	Russo (contanti)	216 60
Rend. Turca 1 0/0	33 70		
Tendenza ferma.			

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	656 50	Cambio su Londra	24 00 5
Lombarde	84 —	Lire Italiane (carta)	95 45
B. Anglo-Austriaca	270 —	Rend. Austr. (arg.)	100 55
Austriache	649 75	Id. in carta	100 55
B. Austro-Ungarica	1599 —	Union Bank	540 —
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. Austr. in oro	121 10
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 40
Cambio su Parigi	95 35	B. Fondi Rossi	419 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglesi	91 3/16	Peruviano (ord.)	167 3/4
Rendita Italiana	101 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	10 00
Argento fino	22 7/16		
Spagnuolo	79 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	31 3/4		

Movimento settimanale nel porto di Genova.

Genova, 9 (*Stefani*). — Movimento settimanale dello merci nei Magazzini generali dal 26 febbraio al 5 marzo; Vapori e bastimenti, giornate 2; merci sbarcate tonn. 652, imbarcate 172; merci arrivate per ferrovia e merci tonn. 492; partite per ferrovia e merci 2334; merci in deposito estere tonn. 14,653; nazionali tonn. 6145.

Il raccolto degli agrumi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,10:

Dalle notizie giunte al Ministero d'agricoltura sulla che il raccolto degli agrumi in Italia nel 1902 fu piuttosto abbondante. Raggiunse circa 4,800,000 quintali di frutti.

Cambio ufficiale per il 10 marzo L. 100 15

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera).

Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	29 10	29 10
» — per aprile		»	29 10	29 10
» — a maggio-giugno		»	29 10	29 05
» — a 4 mesi da maggio		»	29 10	29 05
Mercato fermo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	23 —	23 —
» raffinato id.		»	53 00	53 00
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	25 37	25 75
» » a 4 mesi da maggio		»	26 12	26 50
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, marzo (sera).

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani più facile — Egiziani calma — Surate invariata. — Domande per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione		14,000	8,000

Futuri americani: tendenza sostenuta, domanda più calma.

pel corrente	D. 4 99/100	4 99/100
per marzo-aprile	» 4 99/100	4 99/100
per maggio-giugno	» 4 99/100	4 99/100
per luglio-agosto	» 4 99/100	4 99/100

Americani in ribasso di 2/100.
Brasiliani in ribasso di 4/100.

HAVRE, marzo (sera).

Cotoni — Vendite	Balle N.	3,100	3,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	3,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, marzo (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 —
» » a maggio	»	21 1/2	21 1/2
Mercato appena sostenuto.			

MAGDEBURGO, marzo (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		16 10	16 00

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porro Giovanni, gerente.

La famiglia NOVERO partecipa ai parenti ed amici la dolorosa perdita del loro amatissimo

OTTAVIO NOVERO

L'accompagnamento avrà luogo alle ore 15 di quest'oggi, partendo da via San Massimo, 12.

Per espresso desiderio dell'estinto non si accettano fiori. c 3319

Le famiglie CHIECCHIO e ROSSI, commosse e riconoscenti, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore e quanti accompagnarono all'estrema dimora la loro cara

LUIGINA CHIECCHIO ROSSI.

COSA SI DEVE RAMMENTARE **OGGI** *10 Marzo*

AMMONIMENTO

Ogni buon principio di coltura morale insegna di aiutare i sofferenti, di aiutarli con prontezza, scegliendo il modo migliore e più efficace . . . . *RICORDARSI* ad ogni evenienza che la Emulsione Scott è il ristoro dei sofferenti in tutte le forme di decadimento fisico. Entona l'organismo, dà forza e vitalità, anche in casi di sofferenze ribelli ad altri metodi di cura. Accertatevi di avere la genuina Emulsione Scott, l'esito salutare dipende dall'autenticità del rimedio.

La marca di fabbrica della Emulsione Scott autentica è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Affine di evitare le imitazioni, il compratore deve esigere le bottiglie con questa marca sulla fasciatura esterna.

A mezzo della sua succursale in Italia, la Ditta proprietaria della Emulsione Scott ne spedisce una bottiglietta originale formato « Saggio » contro rimborso di vaglia da L. 1,00. Indirizzo: Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

IL 20 MARZO

Partirà la specialista di Diottrica Oculistica

Cav. Uff. M. Neuschüller

Riceve per la correzione dei difetti e debolezze di **VISTA** col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali via Pietro Micca, 8.

Credito Italiano

ASSEMBLEA (vedi quarta pagina).

PARIGI

Hôtel Paris — Centre

Angolo Avenue de l'Opéra - Louvre (Rue Sainte Anne). Rimesso a nuovo da proprietari italiani — Restaurant — Bagni — Luce elettrica — Telefono — Facilitazioni a commensali. 1795 M

MERIDIANA

Grande Caffè Ristorante

Via Roma, 18 — Galleria Natta

Scelta cucina — Rinomata cantina — Colazioni e pranzi a prezzi fissi — Grandi saloni per banchetti — Saloni riservati al 1.o piano per famiglie.

Chiusura alle ore 2 del mattino.

TRAPASSO CHIR.-DENTISTA

Specialista Malattie dei Denti

DENTIERE ULTIMI SISTEMI

Trasferito da via Po, 2, a 2701

Via Pietro Micca, 9, p. 1. — Torino

I grandi successi ottenuti dalle imitazioni a contraffazioni a basso prezzo, inefficaci o nocive come è il caso del *Sandalo Midy*, che si vede grandemente dalle miscele a poco prezzo: essenze di Copaibe, di Terebentina o di Cedro; il nome *Midy* inciso su ciascuna capsula garantisce la perfetta guarigione rapida e sicura! 15457 B

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.o

Sempre Influenza!

Come non prendere l'Influenza? — La risposta è semplice: tenendo un regime igienico, e conservando bene disinfettate le vie respiratorie, dalle quali penetra il bacillo che è causa di quel male. — Le irrigazioni servono, ed anche le inalazioni: ma non si può immaginare che la loro azione sia generale su tutto l'albero bronchiale. — Per ottenere questo occorre un rimedio che, assorbito dall'organismo, arrivi per mezzo del sangue alle mucose della gola, della laringe, della trachea, dei bronchi; vi spieghi le sue azioni balsamiche e disinfettanti, non sia pesante per lo stomaco, e sia gradevole a prendersi. — Perciò suggeriamo le ben note pillole di Catramina Bertelli, le quali all'azione anticatarrale unisce no un potere disinfettante non comune. Le pillole di Catramina Bertelli sono il rimedio principe contro

TOSSI e CATARRI

Si osservi che le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella Farmacopea Ufficiale. Esigere dal Farmacista le scatole intere, intatte, e rifiutare le pillole sciolte, vendute a numero, che sono delle dannose mistificazioni. Le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

si vendono in scatole da L. 2.50 (di 75 pillole) e da L. 1.50 (di 40 pillole). — Gli individui poi facili ai reumatismi, alle lombaggini, alle nevralgie, faranno ottimamente se nell'odierna epidemia useranno del Cerotto Bertelli (Arnikos), il quale non irrita la pelle, non dà noiosi pruriti, nè escoriazioni, ma esercita un effetto torpente, sedativo sulle parti addolorate, e facili si rendono. Il

CEROTTO BERTELLI (Arnikos)

si applica senza riscaldarlo e non lorda. — Un cerotto L. 2 e due cerotti L. 4.00, in tutte le principali Farmacie. — Diffidate delle somiglianti denominazioni: esigete e insistete per avere dal Farmacista il **vero Cerotto Bertelli**.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (6)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

Giorgio riconosceva anche troppo la logica di quel ragionamento..... e cominciava anche ad accorgersi che suo cognato giocava un doppio giuoco. Secondo lui non era quello il linguaggio che Bréval doveva tenergli. In luogo di rimproverargli d'aver seguito i suoi consigli, avrebbe dovuto deplorare di averglieli dati, vedendo a quali risultati erano riusciti.

Quel pensiero determinò in lui un vivo sentimento di rivolta.

— Ebbene, no, — disse, — non lascerò compiersi quella iniquità. Farò, se è necessario, tutti i sacrifizi. Già ho rinunziato ad un matrimonio che era la mia più cara speranza.... Ma non andrò a farmi il pubblico accusatore di Bruno.

Bréval scrollò le spalle.

— Come ti pare! — disse ostentando l'indifferenza.

Quella tranquillità esasperò Giorgio.

— Ora dunque, — egli disse, — mi consigliavi un delitto mille volte più odioso dell'assassinio che ha per movente la cupidità, il furto.

Poi, pensando che aveva anche convocato sua sorella e volendo prendere una risoluzione estrema, domandò:

— Dov'è Edmea?..... Perchè non è alla venuta con te?..... Ho bisogno di vederla subito.

— Ella verrà certamente — rispose Bréval.

— Non le hai scritto come a me?

— Sì, ma dovrebbe già essere qui.

— Oh — replicò Bréval gravemente, — ella ritarda il più possibile il momento di trovarsi in mia presenza. Ella si chiude nello suo dolore per piangere il suo amante e non per pentirsi..... Non è il rimorso che è nel suo cuore, è la vergogna di essere stata sorpresa, è la rivolta di un orgoglio che non vuol cedere.....

Giorgio ascoltava con impazienza quelle recriminazioni solenni.

Ad un tratto la porta s'aperse ed Edmea entrò dicendo:

— M'hai fatta chiamare, Giorgio? Eccomi!

III.

Vedendo entrare sua moglie, Bréval si levò, di scatto. Si sentiva in presenza del nemico. Egli non esercitava su Edmea, lo sappiamo, l'influenza che esercitava su Giorgio. Durante quei due mesi, per non provocare in lei qualche risoluzione estrema e per dedicarsi totalmente all'opera tenebrosa che aveva intrapresa con suo cognato, egli l'aveva lasciata in pace ed era rimasto lontano da lei..... Ora non sapeva nulla delle di lei intenzioni.

Edmea, desolata, oppressa dai pensieri i più crudeli, piangendo la morte di Gastone, credendosi esposta ad ogni momento ai tentativi amorosi di suo marito, doveva ardentemente desiderare una separazione o cercare il mezzo di ottenerla.

Un momento Bréval aveva creduto che sua moglie non verrebbe alla chiamata del fratello, e che sino all'ultimo momento egli potrebbe esercitare su Giorgio il suo funesto ascendente. Ora la presenza d'Edmea diminuiva la sua sicurezza. Si fece forza per raccogliere tutto il suo sangue freddo e prepararsi alla lotta.

I suoi presentimenti non lo ingannavano. L'attitudine di sua moglie non annunziava nulla di buono per lui. Pallida, grave e triste, un'espressione dura e risoluta nello sguardo, ella pareva decisa a tutti gli estremi.

Bréval, benchè in realtà tremasse, ostentava la calma. Egli aspettava con grande ansietà che ella parlasse.

Dopo che Bréval aveva detto a Giorgio che era lui l'assassino di Gastone, Edmea s'era domandata perchè Giorgio non faceva mettere Bruno in libertà. Le assiduità di suo marito presso suo fratello le fecero poi comprendere il motivo di quella strana condotta; Bréval stornava Giorgio dal suo dovere..... e in qual intento? Due ve n'erano: per vendicarsi di lei, per farla soffrire condannandola a subire la di lui presenza per tutta la vita..... Vendetta terribile, quella!..... eppure, nell'interesse della sua passione per lei..... non voleva perderla contando forse di riuscire un giorno a farla cedere ai suoi desiderii..... Qual vigliaccheria, quale abbassamento morale!..... Egli credeva forse d'aver soppresso l'ostacolo avendo ucciso Gastone..... ma come poteva credere che ella potesse mai provare altro che odio, disprezzo, ripugnanza invincibile per un uomo colpevole di una nefanda azione? Aveva pensato di parlare di ciò a suo fratello, ma ci aveva presto rinunziato. A che scopo?..... Suo fratello era, ora, impotente a proteggerla. S'era dunque rassegnata ad attendere gli avvenimenti..... e il momento d'agire, per lei come per gli altri, finalmente era giunto.

Scorgendo sua sorella, Giorgio provò una sensazione più grande di tristezza e di dolore. Egli pensò che se ella era stata la prima cagione delle sventure che li colpiva, era anche su lei, più che su tutti, che ricadrebbe il disonore.

— Sì, — diss'egli dominando la sua emozione, — ho voluto vedervi, tuo marito e te, a fine di prendere subito, avanti l'udienza, una decisione suprema. E' il fratello e il magistrato che vi parlano, che vi supplicano di venirgli in aiuto per salvare ciò che può essere ancora della nostra dignità in questo grande disastro.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Fossano, 4 marzo. — Frumento all'ett. L. [illegible] — Segala [illegible] — Meliga [illegible] — Miglio [illegible] — Formentone [illegible] — Fave [illegible] — Avena [illegible] — Riso [illegible] — Fagiuoli [illegible].

Patate al mg. [illegible] — Fieno [illegible] — Paglia [illegible] — Canapa [illegible] — Trifoglio [illegible] — Castagne fresche [illegible] — Id. secche [illegible] — Vitelli [illegible] — Uova alla dozz. [illegible] — Burro al chil. [illegible].

Pane grissino al kg. L. [illegible] — Bianco [illegible] — Comune [illegible] — Bruno [illegible] — Pasta di Genova [illegible] — Id. di semola [illegible] — Id. di mezza semola [illegible] — Id. ordinaria [illegible] — Carne di vitello [illegible] — Id. di bue [illegible].

Moncalieri, 6 marzo. — Sanati da L. [illegible] — Vitelli 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª qual. da [illegible] — Buoi 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª da [illegible] — Moggie da [illegible] — Tori da [illegible] — Vacche da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Capretti da [illegible].

Polli e galline per capo da L. [illegible] — Capponi da [illegible] — Tacchini da [illegible] — Anitre da [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

Pinerolo, 7 marzo. — Frumento da L. [illegible] l'ettolitro — Segale da L. [illegible] id. — Granoturco da [illegible] id. — Patate da [illegible] al miriagramma — Castagne fresche da [illegible] id. — Id. secche da [illegible] id. — Paglia da [illegible] id. — Fieno da [illegible].

Buoi e manzi da [illegible] id. — Vacche da [illegible] id. — Vitelli da [illegible] — Sanati da [illegible] id. — Buoi e manzi da lavoro da [illegible] per capo — Vacche da lavoro da [illegible] id. — Vitelli d'allevamento da [illegible].

Saluzzo, 7 marzo. — Frumento al quint. L. [illegible] — Meliga [illegible] — Barbariato [illegible] — Segale [illegible] — Avena [illegible] — Orzo [illegible] — Fave [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Castagne secche per miria [illegible] — Patate [illegible] — Fieno maggengo [illegible] — Fieno ricetta [illegible] — Paglia [illegible] — Pane di prima q. per chilo [illegible] — Id. di seconda [illegible] — Pasta prima qualità [illegible] — Id. seconda qualità [illegible] — Riso prima qualità [illegible] — Carne di vitello [illegible] — Id. di bue [illegible] — Burro nostrano (piazza) [illegible] — Id. di montagna [illegible] — Uova alla dozz. [illegible].

Vercelli, 6 marzo. — Frumento per ettolitro L. [illegible] — Segale [illegible] — Meliga [illegible] — Riso nostrano [illegible] — Id. bertone [illegible] — Pistino [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Id. dall'occhio [illegible] — Ravizzoni [illegible] — Avena [illegible] — Vino [illegible] — Fieno maggengo al quintale [illegible] — Id. ricetta [illegible] — Id. terzuolo [illegible] — Paglia stoppie [illegible] (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

Fallimenti in Italia.

Busto Arsizio. — Oggioni Alessandro di Carlo, sartoria.

Catania. — Pozzolla Giovanni, merceria, Giarre.

Catanzaro. — Giglio Gaetano, coloniali ed altro.

Conegliano. — Bordignon Antonio, velocipedi, Michele Cimadolmo.

Ferrara. — Pavanelli Silvio di Giuseppe, tappezzeria.

Lodi. — Suzzani Giovanni, tipografia.

Lucca. — Bianucchini Giovanni, fabbro-ferraio, Viareggio.

Milano. — Bardelli Ferdinando, salumeria. — Acquaai Pasquale, cappelli.

Nicastro. — Proto Gaetano.

Roma. — Bernardini Aristide, generi alimentari. — Migliorelli Pacifico, cereali e droghe. — Piermattei Anna maritata Paduani, osteria, forno e pizzicheria.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

ERO CALVO

Alcuni anni or sono, la calvizie mi aveva completamente denudata la sommità del cranio. Mio padre e mio nonno erano egualmente calvi, ed anche la capigliatura di mia madre era pochissimo folta. [illegible]

A conferma di quanto mi diceva, mi donò una formola raccomandandomi di farla preparare e di provarla. [illegible]

D'allora in poi ho intrapreso l'esportazione di questo preparato. [illegible]

E quando voi constaterete che i vostri capelli ricominceranno a ricrescere, vi venderò, a un prezzo modesto, la quantità sufficiente per una cura completa.

SCATOLA GRATIS

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, 255, rue Saint-Honoré, PARIGI

ACQUA MINERALE ANTILITIACA

Concessionario G. Forastieri ROMA

FIUGGI

Cassa con 50 litri L. 30, con 24 litri L. 15 resa franca stazione Frosinone. Spedire cartolina-vaglia al concessionario esclusivo

G. FORASTIERI

Via Firenze, 11, Roma.

Coll'aumento di spesa pel trasporto richiederla a tutti i Farmacisti e depositari di acque minerali del Regno.

Deposito pel Piemonte F.lli PAISSA Piazza S. Carlo, 3, Torino 1650 E

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

nipote del DEFUNTO Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

E' iscritto nella **Farmacopea Ufficiale** del **Regno** *(Decreto 1° marzo 1902)*.

E' premiato all'Esposizione Nazionale Farmaceutica 1894 ed all'Esposizione Nazionale d'Igiene 1900 con **Medaglia d'oro**.

Il nostro diritto è riconosciuto con sentenza del **Magistrato** *(Corte Appello di Lucca 31 gennaio 1902)*.

NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra *Marca di Fabbrica* — Non abbiamo succursali.

Dirigersi: Prof. ERNESTO PAGLIANO — *Napoli, 4, Calata San Marco.* 1045 N

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso del vigesimo.

Martedì 31 marzo, alle ore 14, si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele vergini, del lotto primo dell'impresa di mantenimento delle strade di pianura e della somministrazione di cavalli per il servizio di inaffiamento del suolo pubblico.

L'importo annuo è calcolato in L. 25.885 a tanto ridotto in seguito al ribasso già ottenuto di L. 13.1415 per cento.

Cauzione provvisoria L. 10,000
Deposito in conto spese » 4,500

I Capitolati e gli elenchi dei prezzi sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. [illegible]

Avviso di Convocazione di Assemblea ordinaria

Circolo Cooperativo di Consumo tra i lavoratori di Frascarolo e Torreberetti.

I soci sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** pel giorno 15 marzo, alle ore venti col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
2. Presentazione ed approvazione del Bilancio 1902;
3. Nomina di sei consiglieri e di cinque sindaci, tre effettivi e due supplenti, del presidente, del vice-presidente e del segretario;
4. Variazione dell'art. 66 dello Statuto.

Se alla prima convocazione non si raggiungesse il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno ventuno marzo, col medesimo ordine del giorno, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e senza bisogno di altro avviso. c 6177

Il Presidente BARBAGLIA LUIGI. *Il Segretario* Ernesto Burz.

Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di commercio.

E' aperto il concorso per la nomina del **Direttore** del *Monitore ufficiale della Società* (pubblicazione settimanale) che dovrà trattare questioni inerenti alla professione dei soci.

Il concorso sarà chiuso il 20 corrente.

Per proposte e schiarimenti rivolgersi alla sede centrale via Ospedale, n. 24. c 6411

PACCO CAMPIONE

Valore L. 50

per sole L. 10

spedito alla sottoscritta Ditta franco contenente:

1. Taglio di metri 3 cheviot nero, bleu o marrone, alto metri 1.40 sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di m. 6 armour novità alto cent. 80 sufficiente per un vestito da signora.
2. Coperta di seta per letto ad una piazza, o un servizio da tavola per sei persone, Tovaglia e 6 tovaglioli, o una lampada geniale con 500 grammi di carburo.
3. Un tappeto damasco m. 1.80 per 1.30, o una scatola tipografica completa con 150 caratteri, inchiostro, cuscinetti, ecc.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o cento cartoline illustrate, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Scatola con tre pezzi di sapone igienico profumato, o due quadri in cromolitografia valore L. 4.
6. Una macchina ferroviaria che cammina da sola dopo caricata.
7. Un soppedaneo per letto, o una cravatta di seta, o un giuoco della tombola completo.
8. Una scatola con 72 pennini da scrivere.
9. Un nome ricordo della Casa con premi di gran valore.
10. Un paio di bottoni per polsi oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni.
12. Un numero del giornale *La Ricchezza delle Famiglie*.
13. Un almanacco astrologo col quale ognuno può sapere il proprio destino o quello di qualunque persona.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Foro Bonaparte, 74

MILANO. 3160 M

LIQUORI ognuno può far il facilmente da sè, cogli Estratti concentrati a vapore del Premiato Labor. Chimico Orsi di Milano. *Risultato garantito.* — ECONOMIA DEL 50 ALL'80 0/0. Famiglie, liquoristi, caffettieri, fabbricanti, possono provare la *Cassetta Campionaria* con 6 flaconi d'Estratti per fare 6 litri di *Alchermes, Anisette, Rhum, Fernet, Chartreuse e Fambros*, con 6 etichette e 6 capsule e chiara istruzione per l'uso. — Si spedisce per L. 3.25 franco (Estero Fr. 4,25). Contro vaglia al Premiato *Laboratorio Chimico Orsi*, MILANO, 12, via Felice Casati. Mandando vaglia di centesimi 50 si riceve raccomandato MANUALE per fabbricare Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumeria, ecc. 3180 M

Farmacisti Capitalisti!!!

Vendo subito bonissime farmacie in Milano, Torino, Firenze. Anti e paesi rurali. Ottimo personale disponibile. — Rivolgersi Farmacia L. Ripa, Savona-Lavagnola. c 3161

Motocicletta Verner

1 3/4 HP., nuova, a prezzo d'occasione. — BURSI LUIGI, piazza San Martino, N. 6, Torino. c 2991

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Da affittare 1° aprile 1903 fabbricato industriale a due piani, vasto salone di 300 mq., cortile cintato con tettoie 800 mq., possibilità di ingrandimento, luce - forza motrice elettrica, gas ed acqua potabile. — Cassetta N. 3, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3540

Pel 1° aprile

bell'alloggio di 6 vani. Lo piano. — Via San Quintino, 19. c 3194

Casa-Palazzina

da vendere, nuova, signorile e di reddito. — Rivolgersi portinaio, via Campana, 33, Torino. c [illegible]

Caffè elegante

clientela scelta, in una delle prime vie di Torino, *cedereb*besi per ritiro dal commercio; trattasi seriamente, non con annunzi nè con mediatori. — Scrivere al N. c 3152, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Convenienza per Sposi!

Vendesi camera da letto, da pranzo, sala in seta, entrata in stile moderno, non ancora usate. — Via Giotto, 6.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1327

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra. 2051 X

Cercasi portiinaio pensionato ammogliato senza figli. — Inviare serie referenze D. G. 420 posta, Torino. c 3215

CERCANSI in Italia ed estero persone attive anche impiegate inventare piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio e Industrie e, 3, Damena, N. 26, Milano. 6 M

Cercasi

giovane tornitore per stabilimento metallurgico in provincia. — Offerte dettagliate al N. 3108, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 2540 R

Ricercasi buona modista

per dirigere laboratorio presso Casa primaria in una grande città dell'Alta Italia. Buono stipendio, interessamento negli affari. — Scrivere Cassetta 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3180

Pianoforte

francese, in buono stato, vendesi d'occasione. — Rivolgersi dal portinaio, via Roma, 1, dalle 4 alle 6. c 2948

Magazzini Famigliari di Porta Nuova - F.lli PICCOTTI Corso Vitt. Eman. 62 (nel cortile) vicino Stazione Porta Nuova.

Cotoni, lana, calze ed ogni genere maglieria. Prezzi di fabbrica. Unico deposito del Cotone Germania extraforte Splendor, il nero più solido ed il filato più forte esistente in commercio. Campione di 250 grammi per L. 2.45, franco in tutta Italia. Sconto per grandi acquisti. 2.61

Desiderasi vendere MOBILIA

di alloggio completo, adatta per sposi, per L. 1800. — Via Accademia Albertina, N. 26. c 3183

Visitate tutti

prima di far acquisti, la liquidazione straordinaria di 100 BICICLETTE di primarie marche, da uomo e da signora, nuove ed usate, a prezzi incredibili. — Via Lagrange, 15 (interno). c 3184

BICICLETTA

Splendida occasione, vendo qualunque prezzo. — RAMA, via Sant'Anselmo, 5, p. 1°. c 2781

Cercasi capitale

e SOCIO per riaomata fabbrica di macchine. Indirizzare domande al N. 3106, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato, Strada antica Rivoli, 14, fuori barr. Francia. 3102

Macchina a scrivere pratica "DACTYLE" Modello usuale L. 100 Modello elegante L. 180.

Macchina a calcolare fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. Mod. medio L. 450. 142

EMILIO DIATTO presso Banca di Torino, Torino.

Chimico

pratico analista, desidera migliorare propria condizione. — Referenze e titoli a disposizione — Scrivere N. c 3216, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ritratti

inalterabili in porcellana per cimitero. Prezzi senza concorrenza. Arpino, VIA GARIBALDI, 5. c 3062

400

e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Eman. I, N. 25. *Telefono N. 13-12.* 76

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 60,000,000 interam. versato

Sede Centrale: MILANO

BERGAMO, CATANIA, FIRENZE, GENOVA, LIVORNO, MESSINA, NAPOLI, PADOVA, PALERMO, PISA, ROMA, SAVONA, TORINO, VENEZIA.

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

Assemblea generale ordinaria

pel giorno **28 marzo corrente**, alle ore 13 1/2, presso la Sede della Banca in **Milano**, piazza della Scala, 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1902 e deliberazioni relative.
4. Nomina di 7 Consiglieri d'Amministrazione.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e due Supplenti.
6. Fissazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni al più tardi per il **17 marzo corrente** nelle Casse della **Banca Commerciale Italiana a Milano, e presso le sue Filiali.**

Milano, 5 marzo 1903.

3094 *Il Presidente* SANSEVERINO.

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima

Capitale Lire 9,680,000

SEDE IN TORINO

Agenzie in GENOVA, PINEROLO, ALESSANDRIA, CUNEO

I signori **Azionisti** sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** pel giorno **26 marzo 1903** alle ore **16** in Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio al 31 dicembre 1902;
2. Deliberazioni su tale Bilancio al 31 dicembre 1902;
3. Comunicazioni del Collegio dei Sindaci, quale Comitato d'inchiesta e provvedimenti relativi;
4. Determinazione della competenza del Collegio Sindacale pel 1903, a norma dell'art. 21 dello Statuto Sociale;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Non essendosi potuto ottenere la consueta sala del palazzo della Camera di Commercio, perchè già precedentemente impegnata per altra Assemblea, l'adunanza si terrà in una sala dei locali a pian terreno che il Banco andrà nuovamente ad occupare quanto prima, in via Santa Teresa, N. 11.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il 21 marzo 1903 a:

Torino	presso	la Sede sociale
Genova	»	le Agenzie del Banco;
Pinerolo	»	» »
Alessandria	»	» »
Cuneo	»	» »
Roma	»	il Credito Italiano;
Firenze	»	» »
Milano	»	» »
Basilea	»	la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo	»	la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra	»	i sigg. Despine Fatio et C.;
Locarno	»	il Credito Ticinese;
Lugano	»	» »
Francoforte s/M.		la Commerz- und Disconto-Bank.

Torino, 5 marzo 1903.

3168 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

ELBA

Società Anonima di Miniere e di Alti Forni

Capitale L. 15,000,000 — Vers. L. 15,000,000

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti.

In relazione all'articolo 9 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 28 marzo 1903, alle ore 14, nei locali della Società in Roma, via del Plebiscito, num. 107, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1902;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e deliberazioni relative;
4. Nomina di un amministratore;
5. Nomina di cinque Sindaci e due Supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea i signori Azionisti che abbiano effettuato i depositi delle Azioni non più tardi del 21 marzo 1903

in Roma	presso le Casse Sociali;	
» Portoferraio	» »	
» Roma	»	il Credito Italiano;
» Genova	»	» »
» Milano	»	» »
» Firenze	»	» »
» Palermo	»	la Ditta I. V. Florio;
» Napoli	»	la Società Assicurazioni diverse;
» Torino	»	i Signori Kuster e C.;
» Livorno	»	la Banca Tirrena;
» Bruxelles	»	il Crédit Général Liégeois;
» Liegi	»	» »
» Parigi	»	il Comptoir National d'Escompte.

Roma, 6 marzo 1903. 3409

Il Consiglio d'Amministrazione.

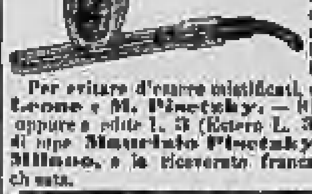
La virilità perduta, affievolita, perduta e depauperata (impotenza) si riacquista col VIVIFICATORE PACELLI. Fl. L. 5. Per posta L. 5,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio S. Pacelli, Livorno. 1030 e F

ISTITUTO RAMOINO CHIVASSO

(Palazzo Cross, via Borla)

LICEO, Ginnasio, Scuola Tecnica e Commerciale. 2482

PIPA MAGICIENNE



di vera radica inglese, premiata con medaglia d'oro, ornata mandiolarmente ricambiabile insuperabile per la sua bontà e costruzione interna che isola totalmente la nicotina.

Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca Leone e M. Pinetzky. — Ricercarla presso i Rivenditori, oppure e edite L. 3 (Estero L. 3,50), alla premiata fabbrica di pipe Maurizio Pinetzky, via Vittoria, n. 24, Milano, e la riceverete franca dritta, o curva, secondo richiesta. 72 M

COSTRUTTORI e FALEGNAMI

A prezzi convenienti travature, moraliame, antenne e tavolame per costruzione.

Legname da lavoro per ebanisti e stipettai.

FRATELLI GARDINO

TORINO — Via Duchessa Jolanda, 30 — [illegible] TELEFONO, N. 9-40. c 2633

CASSE-FORTI

Catalogo

INCOMBUSTIBILI

G. POESIO

Sistema speciale brevettato. 487

Stabilimento Corso Princ. Oddone, 19, Torino.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA

per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa

FERDINANDO BALL-LLOVERA

Via Alfieri, N. 14

Gratis Catalogo Illustrato 1888

LA

SALSA

"WORCESTERSHIRE"

DEI SIGNORI

LEA E PERRINS

È la primitiva e va fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA E PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, le Carni, i Rapiti, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Si vende, all'ingrosso, presso i Proprietari, a Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, dagli esportatori di vino e di derrate commestibili.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANÈ PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete diventa, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabete.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con tutta certezza

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Torino, dott. L. Bonisconti, Corso Vitt. Em. 62, Farm. Torino, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 98 M

Il 12 corr.

si porrà in vendita in TORINO (via Lagrange, 29) LA mobilia principesca (veramente principesca) di un grande appartamento di 12 camere, fra cui un incantevole salone da pranzo d'inestimabile valore, due stanze da letto degne di mondiale Esposizione, e un salotto del Giappone con stoffe e legno in oro.

La vendita sarà in base alla migliore offerta nella giornata stessa con precedenza alle proposte dell'acquisto generale. c 2781

Si porrà pure in vendita coupé con carrozze.

Si prega

quel notaio o quella persona che presso la deposito il Testamento della signora GENOVEFFA GIRAUD vedova DE PETRO di darne avviso al colonnello De PETRO cavaliere GIORGIO, via Mazzini, n. 1, Torino. c 3163

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA con Sede Centrale a GENOVA

Sedi a MILANO e ROMA — Succursale ed Ufficio Cambio a FIRENZE

Agenzie a CIVITAVECCHIA, LUCCA, SPEZIA

Capitale Lire 35,000,000 interamente versato.

AVVISO

Gli Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di martedì 24 marzo 1903, alle ore 14, nei locali della Banca in Genova, via San Luca, n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1902 e determinazione del dividendo;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e dei Sindaci supplenti;
6. Modificazioni allo Statuto.

Per intervenire all'Assemblea i portatori di Azioni dovranno depositarle non più tardi del 20 marzo 1903:

a **Genova, Milano, Roma, Firenze, Civitavecchia, Lucca e Spezia** nelle *Casse sociali;*
a **Genova** presso la *Cassa generale;*
a **Torino** presso il *Banco di Sconto e Sete;*
 Id. presso i sigg. *Kuster e C.;*
a **Berlino** presso la *National bank für Deutschland;*
 Id. presso i sigg. *Robert Warschauer e C.;*
a **Parigi** presso il *Comptoir National d'Escompte de Paris;*
a **Bruxelles** presso il *Crédit Général Liégeois;*
a **Liegi** presso il *Crédit Général Liégeois;*
a **Basilea** presso la *Banque Commerciale de Bâle;*
a **Zurigo** presso la *Società Anonima Leu et C.;*
a **Ginevra** presso i sigg. *A. Chenevière et C.;*
a **Neuchâtel** presso i sigg. *Pury et C.*

Per deliberare sul N. 6 dell'ordine del giorno occorrerà, a termini dell'art. 16 dello Statuto, il concorso di tante Azioni che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale e le deliberazioni stesse dovranno essere adottate a maggioranza di tante Azioni che rappresentino almeno un quarto del capitale sociale.

Genova, il 6 marzo 1903.

3169 *Il presidente del Consiglio d'Amministrazione* G. F. DURAZZO PALLAVICINI.

STABILIZZATORE A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

12 - Corso Oporto - 12

TORINO. 779

Dentiere ultimo [illegible]

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottgilie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e precedenti acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.*

1860